

*Nonostante l'età, l'email è ancora oggi sulla cresta dell'onda: i servizi di Webmail, i client innovativi e le integrazioni con altri strumenti ne hanno arricchito le funzioni e ampliato gli ambiti d'uso. Scopriamo insieme quello che è importante conoscere su questo servizio essenziale.*

► Di Dario Orlandi

**Tutto sulla**

# POSTA ELETTRONICA







**Già negli anni '60, i computer collegati in rete tra loro offrivano strumenti per inviare e ricevere brevi messaggi di testo.** Ma l'email come la conosciamo

oggi è frutto di un lungo processo di evoluzione, che rende difficile perfino individuare una "data di nascita" ufficiale. In ogni caso, si tratta di uno dei servizi più longevi delle reti di computer, e una delle poche funzioni di quell'epoca a essere utilizzata quotidiana-

mente ancora oggi. Ma le mail di oggi sono molto diverse rispetto a quelle delle origini; possono contenere una grande varietà di contenuti testuali, metatestuali (formattazione, colore e così via) e perfino multimediali. Vengono inviate e ricevute da una moltitudine di dispositivi, dai telefoni ai televisori, e sono al centro del processo di smaterializzazione nei rapporti commerciali (invio di fatture, ricevute e così via) e addirittura nelle comunicazioni con la pubblica amministrazione, anche se da questo punto di vista rimane ancora molta strada da percorrere.



In questo articolo esamineremo per prima cosa lo stato dell'arte nei servizi di posta elettronica basati sul Web e ne analizzeremo le funzioni e l'interfaccia. Confronteremo poi alcuni tra i più interessanti client desktop, e le migliori App per i dispositivi mobile. Scopriremo infine come svolgere alcuni compiti complessi, come effettuare il backup dell'archivio di posta, spostarlo da un provider all'altro o come configurare un'unica casella per gestire tutti gli indirizzi.

La posta elettronica è considerata ormai una funzione scontata per computer, smartphone, tablet e numerosissimi altri dispositivi. Perfino alcuni televisori recenti propongono App per consultare la casella email, anche se il telecomando non è certo l'interfaccia ideale per rispondere a un messaggio. In realtà per inviare e ricevere email è necessario far lavorare

in modo coordinato un insieme di tecnologie piuttosto complesse, e non completamente definite. Il motivo sta nella stratificazione successiva, che ha portato un semplice strumento per scambiare messaggi testuali a trasformarsi in un sistema di invio e ricezione universale, capace di veicolare anche documenti con valore legale e qualsiasi genere di contenuto multimediale.

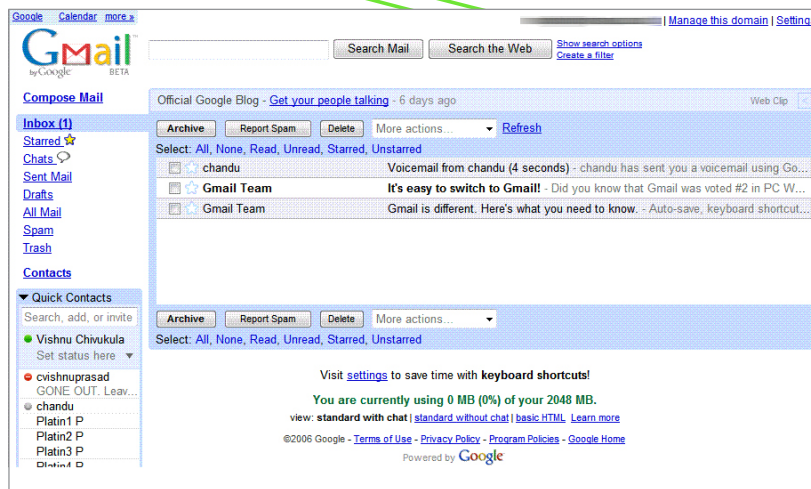
Ma questo margine di incertezza può portare a molti problemi, specialmente per gli utenti meno esperti: è capitato a tutti di non riuscire a inviare un messaggio perché contiene allegati troppo grandi oppure in un formato non accettato dal server (per esempio un file eseguibile). Oppure di stupirsi perché non esiste un sistema completamente affidabile per avere la certezza che un messaggio sia stato recapitato, né tanto meno che sia stato letto dal destinatario. Questo perché, come abbiamo già accennato,

quello della posta elettronica è un mondo complesso, dove le certezze sono poche e sono invece molte le tecnologie che si intersecano tra loro. Non esiste infatti, tanto per fare un esempio, un solo protocollo per l'invio o la ricezione dei messaggi, e le operazioni di configurazione dei client possono ancora oggi essere piuttosto laboriose.

Ma non bisogna spaventarsi: mai come oggi la posta elettronica è stata semplice da utilizzare, intuitiva e ricca di funzioni: è sempre più difficile scontrarsi con le sue idiosincrasie, grazie a interfacce e a client intelligenti che ne nascondono i problemi e propongono soluzioni alternative per aggirarne i limiti. I principali servizi di mail gratuiti e "universali", utilizzabili cioè da chiunque disponga di un browser Web, sono ormai di ottima qualità e – come leggerete nelle prossime pagine – chi preferisce un client locale, per un Pc o un dispositivo mobile, smartphone e tablet che sia, ha molte opzioni a sua disposizione.

**Anni ben portati**  
L'email è uno dei servizi di Internet più longevi ed è ancora oggi essenziale

# I SERVIZI DI WEBMAIL



L'interfaccia originaria di Gmail era piuttosto cruda anche per gli standard dell'epoca, ma la sua impostazione dinamica offriva la sensazione di lavorare con un'applicazione desktop.

**D**a quando Internet ha iniziato a trasformarsi in un servizio commerciale raggiungibile dai privati, la stragrande maggioranza dei provider ha iniziato a fornire insieme all'accesso uno o più indirizzi di posta elettronica; molti utenti li usano ancora oggi, ma sono legati all'esistenza di un contratto di abbonamento. Quando si decide di cambiare provider bisogna anche rinunciare al vecchio indirizzo email e comunicare quello nuovo a tutti i contatti; la posta elettronica, infatti non prevede un equivalente della portabilità del numero di telefono. Questa sola motivazione (ma ne esistono molte altre) dovrebbe convincere anche i più abitudinari a evitare questi indirizzi, o per lo meno ad affiancarli con un account presso uno dei servizi di posta elettronica "universali", utilizzabili senza alcuna limitazione da chiunque acceda a Internet. Nelle prossime pagine scopriremo anche come concentrare tutti gli account in un unico archivio, per semplificare la consultazione.

I servizi di posta elettronica più conosciuti a livello mondiale sono tre: Gmail di Google, Outlook.com di Microsoft e Yahoo! Mail. Se un tempo utilizzare un provider internazionale esprimeva a qualche problema sul fronte della traduzione dell'interfaccia e della velocità di accesso ai server remoti, oggi queste difficoltà sono in

gran parte superate. Ci concentreremo quindi su questi tre servizi, che a distanza di due anni dall'ultima rassegna (pubblicata sul numero 269 di *PC Professionale*) continuano a dominare il mercato. I provider nazionali o regionali sono diventati se possibile ancor più marginali, anche grazie alla diffusione dei sistemi di autenticazione estesi a servizi e siti Web di terze parti: la comodità di poter utilizzare lo stesso nome utente e la stessa password avvantaggia in particolare Gmail, e in parte Outlook.com (associato all'account Microsoft).

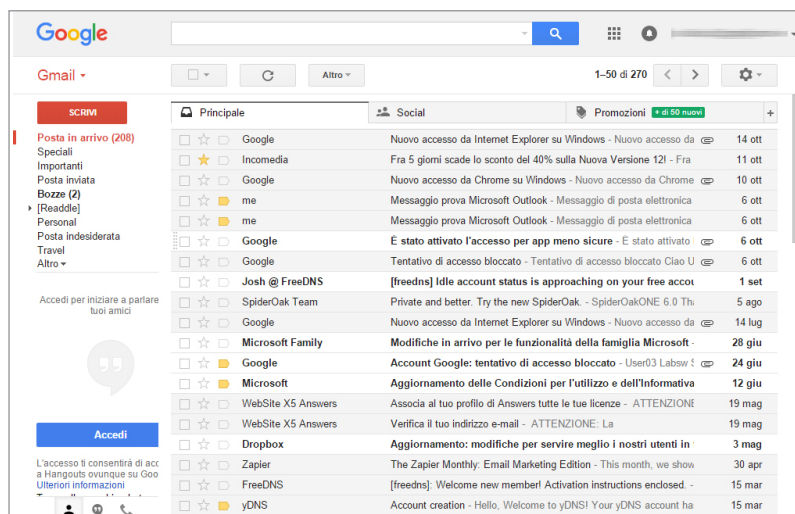
## GOOGLE GMAIL

Il servizio di posta elettronica di Google è stato una delle forze trainanti che hanno consentito alle Webmail di imporsi sul mercato. L'offerta iniziale di 1 Gbyte di spazio per l'archiviazione dei messaggi ha rivoluzionato il settore, e ha costretto tutti i principali concorrenti ad adeguarsi. La sua impostazione ha sempre seguito un paradigma particolare, con alcune caratteristiche uniche: per esempio, Gmail non offre un tradizionale sistema di organizzazione basato sulle cartelle. Al suo posto propone invece le etichette, una soluzione più potente ma anche meno intuitiva: a ogni messaggio, infatti, può essere associato un numero arbitrario di etichette. Questo permette

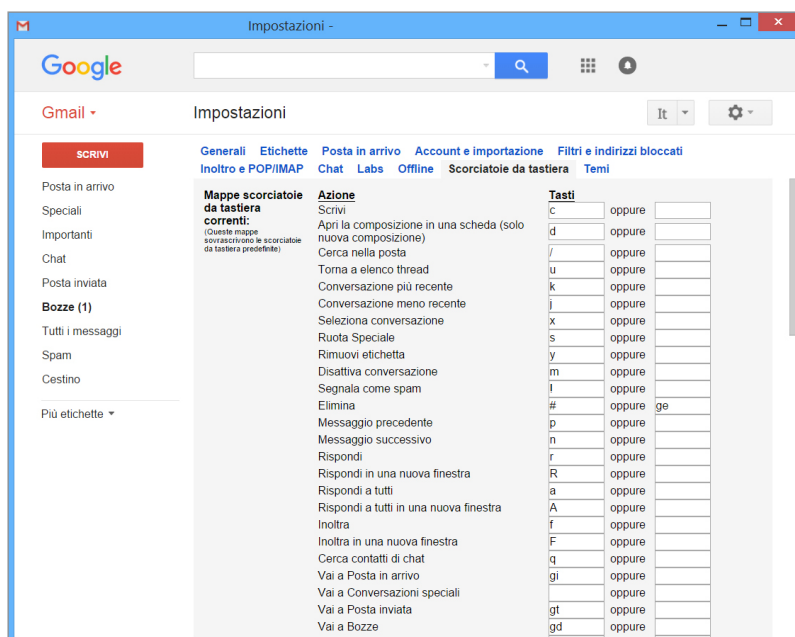
di categorizzare le missive in maniera libera (per esempio una fattura per un servizio può finire sia tra le ricevute sia tra le spese di lavoro), ma la mail si troverà in entrambe le cartelle, e questa moltiplicazione potrebbe causare un po' di confusione. Oggi Gmail offre uno spazio di memorizzazione di 15 Gbyte, condiviso con gli altri servizi associati allo stesso Google account. Si tratta di una capienza notevole, sicuramente capace di soddisfare le esigenze della maggioranza degli utenti; Gmail è però attualmente l'unico dei grandi provider email internazionali a imporre un limite realistico allo spazio occupato dall'archivio di posta.

Quando è stato lanciato, Gmail si è distinto immediatamente dalla concorrenza per l'uso di un'interfaccia pulita, molto lineare, che mostrava pochissimi controlli sullo schermo. Nel corso del tempo e con il succedersi delle revisioni, il numero di elementi visualizzati è cresciuto, tanto che oggi l'interfaccia del servizio è molto ricca di informazioni: pulsanti, elenchi, schede, liste e altri controlli punteggiano la pagina, esponendo moltissime funzioni ma rendendola nel complesso piuttosto confusa, specialmente per chi non ne ha seguito l'evoluzione e si deve confrontare con un'interfaccia completamente nuova. Rispetto allo scorso articolo, Gmail non è cambiato in modo radicale: due anni or sono gli sviluppatori di Google avevano appena introdotto l'organizzazione automatica della posta in arrivo tramite la suddivisione in categorie accessibili da diverse schede. Se si attiva questa funzione, Gmail analizza i messaggi in





L'interfaccia di Gmail si è evoluta nel corso del tempo, ma oggi è un po' troppo ricca di controlli e pulsanti per essere considerata realmente intuitiva.



Nella sezione Gmail Labs delle impostazioni si trova una funzione sperimentale che consente di personalizzare a piacere le scorciatoie da tastiera predefinite.

arrivo e li distribuisce automaticamente; nella categoria Principale inserisce le missive più importanti, quelle indirizzate personalmente all'utente e che quasi sempre richiedono una risposta, mentre altre schede sono dedicate agli aggiornamenti provenienti dai social network, ai gruppi di discussione, ai forum, alle newsletter e alle mail di contenuto commerciale (ricevute di acquisti, conferme di prenotazioni e così via). L'analisi automatica è piuttosto precisa, ma in caso di errori basta trascinare i messaggi da una scheda all'altra per modificare il filtro e insegnare a Gmail dove si vuole inserire quel genere di missive, anche per il futuro.

Oggi questa funzione è attiva per default, ed è entrata a far parte della routine di milioni di utenti in tutto il mondo. La combinazione di categorie, etichette e filtri permette di organizzare l'archivio dei messaggi in maniera praticamente perfetta, incasellando ogni mail nel modo più opportuno ed evidenziando i messaggi più importanti. Il prezzo da pagare per questa potenza è una complessità superiore alla media, e un insieme di strumenti parzialmente sovrapposti, frutto di sviluppi successivi. Ci sono infatti più strade per raggiungere risultati simili, e non sempre è chiaro quale sia la soluzione migliore. Mancano però alcune piccole chicche presenti invece in altri servizi: per esempio, non si può creare un'automazione per cancellare i messaggi vecchi presenti in una cartella o contrassegnati da un'etichetta (i filtri agiscono soltanto sui nuovi messaggi), e non è presente una funzione che individui ed evidenzii il link per cancellare

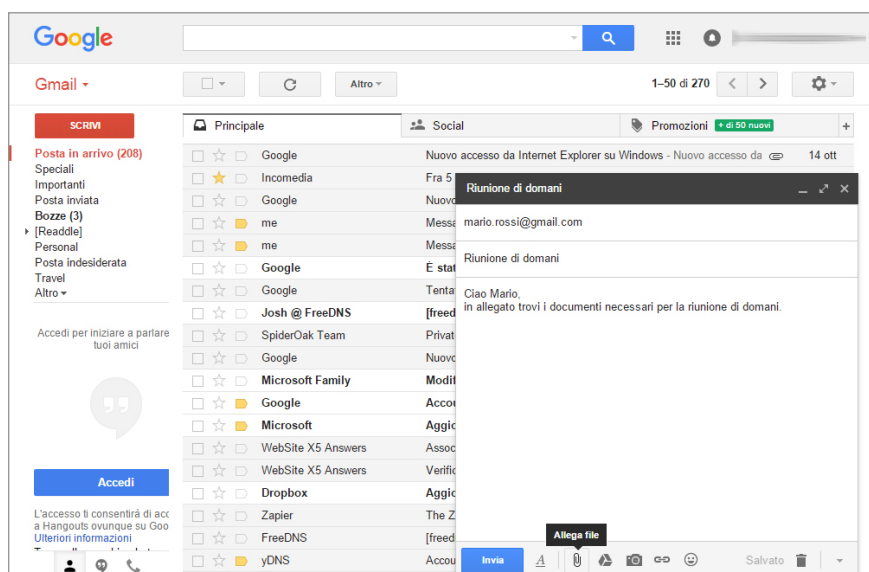
## ELIMINARE I MESSAGGI VECCHI DA GMAIL

Una delle critiche mosse al sistema di filtraggio dei messaggi di Gmail, per altri versi molto potente e funzionale, riguarda l'impossibilità di agire sui messaggi già presenti nell'archivio: le regole si applicano soltanto alle mail in uscita o in arrivo. Questa limitazione non consente, per esempio, di eliminare automaticamente le vecchie newsletter oppure i messaggi con offerte speciali ormai scadute da tempo. Per automatizzare la cancellazione dei messaggi, il sito Web Digital Inspiration ([www.labnol.org](http://www.labnol.org)) ha però studiato una soluzione che prevede la creazione di un Google Script. Ecco come implementarla. Innanzi tutto, visitate l'indirizzo <http://tinyurl.com/gmailpurge> per effettuare una copia dello script abbinato al vostro account Google. Personalizzate poi il contenuto, modificando la variabile `GMAIL_LABEL` con l'etichetta dei messaggi da eliminare e scegliendo l'età massima tramite la variabile `PURGE_AFTER`. Dopo aver completato la personalizzazione, selezionate *Esegui/Initialize* e poi *Esegui/Install* per avviare lo script, che sarà eseguito automaticamente tutti i giorni. Per interrompere l'esecuzione selezionate invece *Esegui/Uninstall*.

l'iscrizione da una newsletter. Gmail supporta le scorciatoie da tastiera, che consentono di richiamare le funzioni di uso più frequente senza dover impugnare il mouse, ma per poterle utilizzare serve un passaggio nelle impostazioni: infatti sono disattivate per default. Un'avvertenza: quando si usa una tastiera italiana, alcune non funzionano o sono scomodissime da raggiungere: in particolare, quelle per cancellare uno o più messaggi (#) e per passare alla scheda successiva o alla precedente (rispettivamente ` e ~). Per fortuna, nella sezione Gmail Labs delle impostazioni si trova anche una funzione sperimentale che consente di personalizzare le combinazioni assegnate da Google.

## HANGOUTS E COMPOSIZIONE

Un'altra caratteristica interessante, ma che contribuisce ad aumentare il numero di elementi visualizzati nell'interfaccia di Gmail, è l'integrazione con Google+ Hangouts, l'erede del vecchio servizio di instant messaging Google Talk. L'elenco dei contatti è visualizzato in basso nella colonna di sinistra, e utilizzando i pulsanti lungo il margine inferiore si può scegliere se visualizzare i contatti, le ultime chat o le chiamate VoIP. L'integrazione con Google+ ha risvolti positivi, come per esempio la semplicità con cui si può iniziare una nuova chat senza dover installare nessun software e senza lasciare la familiare interfaccia di Gmail, ma la presenza di questi elementi nell'interfaccia aggiunge ulteriore confusione: l'elenco dei contatti di Google+ è diverso da quello di Gmail,



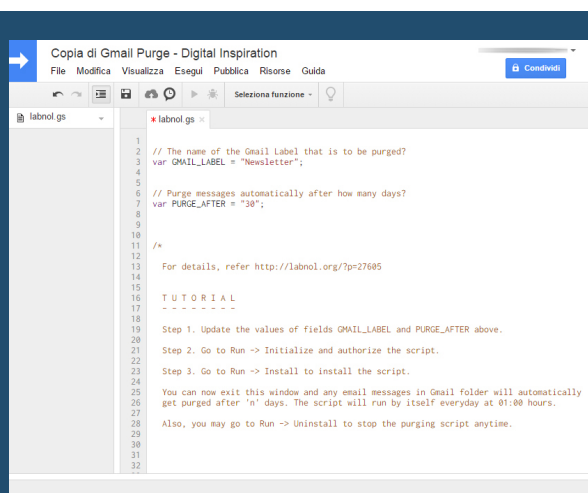
La finestra di composizione di Gmail rimane il punto di riferimento per i servizi basati sul Web: è completa, efficace e non blocca l'accesso alle altre funzioni del servizio.

e probabilmente sarebbe stato più utile visualizzare questi ultimi nella pagina principale del servizio. I contatti di Gmail sono invece confinati in un'interfaccia completamente separata (tra l'altro difficile da individuare, poiché bisogna fare clic sul collegamento Gmail, in alto a sinistra, e selezionare la voce *Contatti* nel menu a discesa). Un altro aspetto non troppo convincente dell'integrazione tra Gmail e Hangouts è l'inserimento delle cronologie di chat tra le sequenze di messaggi presenti nella posta in arrivo: se da un lato è comodo poter recuperare i vecchi messaggi delle chat, dall'altro l'impostazione sarebbe stata molto più ordinata se queste informazioni

fossero state inserite in una scheda separata. Inoltre, questa funzione ha un difetto piuttosto grave per chi utilizza software diversi per accedere al servizio di instant messaging: le cronologie, infatti, non vengono salvate integralmente, ma comprendono soltanto i messaggi ricevuti e inviati quando l'interfaccia Web era attiva.

Questa funzione non può neppure essere disattivata: si possono disabilitare le cronologie dei singoli Hangout, ma non disattivarle tutte. L'integrazione tra Gmail e Hangouts, invece, può essere disabilitata agendo sulle impostazioni: perderla completamente, però, è un peccato; sarebbe stato meglio poter scegliere quali funzioni usare.

L'interfaccia di composizione, invece, è uno dei fiori all'occhiello di Gmail: già da qualche tempo viene visualizzata in un pannello popup che si sovrappone all'interfaccia di consultazione principale, senza però nascondere. Questo permette di spostarsi tra un messaggio e l'altro e utilizzare le altre funzioni di Gmail senza interrompere la digitazione (ad esempio per consultare le informazioni presenti in un altro messaggio, o per copiare e incollare i dati di un contatto). Le funzioni principali sono accessibili tramite una barra di strumenti collocata lungo il lato inferiore del pannello, che consente di controllare la formattazione, inserire immagini e collegamenti, aggiungere emoticon e allegati. Non è disponibile un'opzione di conversione automatica delle emoticon digitate, mentre la gestione degli allegati è molto



Un semplice Google Script permette di cancellare automaticamente i messaggi più vecchi contrassegnati con un'etichetta specifica.



efficace: si possono aggiungere nuovi file semplicemente trascinandoli nella finestra di composizione; l'interfaccia propone il salvataggio in Google Drive (e l'invio di un link per il download) se le dimensioni complessive superano quelle consentite.

Naturalmente si possono anche includere file e documenti già salvati nel servizio di cloud storage di Google, mentre varie estensioni di terze parti consentono di integrare anche servizi esterni, come per esempio Dropbox (serve però un browser compatibile). Non manca neppure una funzione di

controllo ortografico multilingua, per eliminare o per lo meno limitare i refusi. Manca, invece, un pulsante per richiedere la conferma di ricezione e lettura.

## IMPOSTAZIONI

La pagina delle impostazioni di Gmail riflette la struttura generale del servizio di Google: offre moltissime opzioni di personalizzazione, ma non è sempre chiarissima. È organizzata in schede che contengono lunghe sequenze di impostazioni non sempre omogenee.

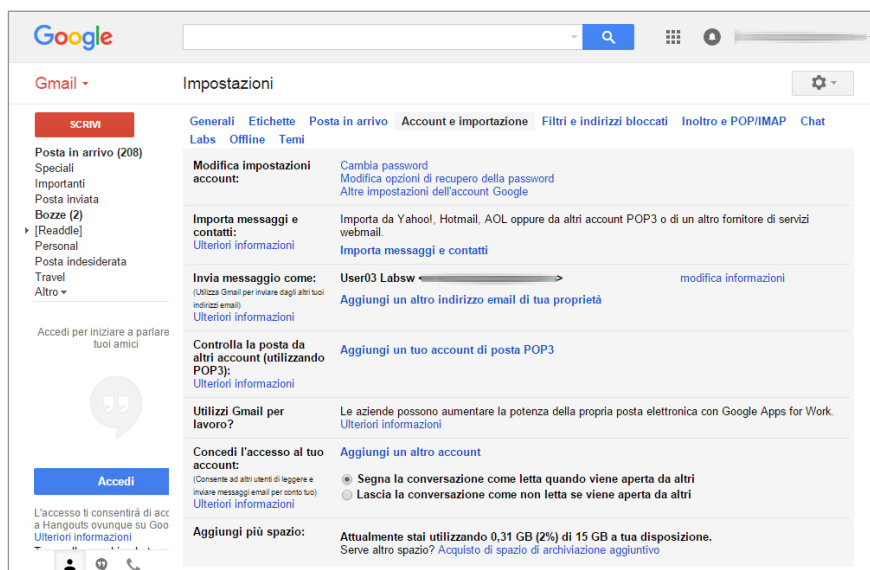
Il funzionamento e gli effetti di ogni impostazione sono illustrati generalmente in modo chiaro, ma per trovare la funzione cercata ci si trova spesso a scorrere tutte le opzioni disponibili. Sicuramente degne di menzione sono le funzioni sperimentali contenute nella scheda Gmail Labs: alcune sono molto utili, come per esempio quella per citare solo il testo selezionato nelle risposte, mentre altre sono poco più che semplici gadget. Non si può non segnalare, infine, la scheda Offline, che nasconde una delle caratteristiche più interessanti e originali di Gmail: se si usa il servizio con Chrome, infatti, si può installare un'estensione che consente di accedere alla casella email anche quando il computer non è connesso a Internet.

Pur con qualche limitazione (l'interfaccia di Gmail Offline è molto più spartana, e ha un'impostazione diversa), questa opzione supera uno dei limiti più gravi dei servizi di posta elettronica basati sul Web, e permette di rinunciare del tutto a un client nativo. Naturalmente, Gmail consente anche l'accesso tramite i tradizionali protocolli per l'invio e la ricezione della posta elettronica.

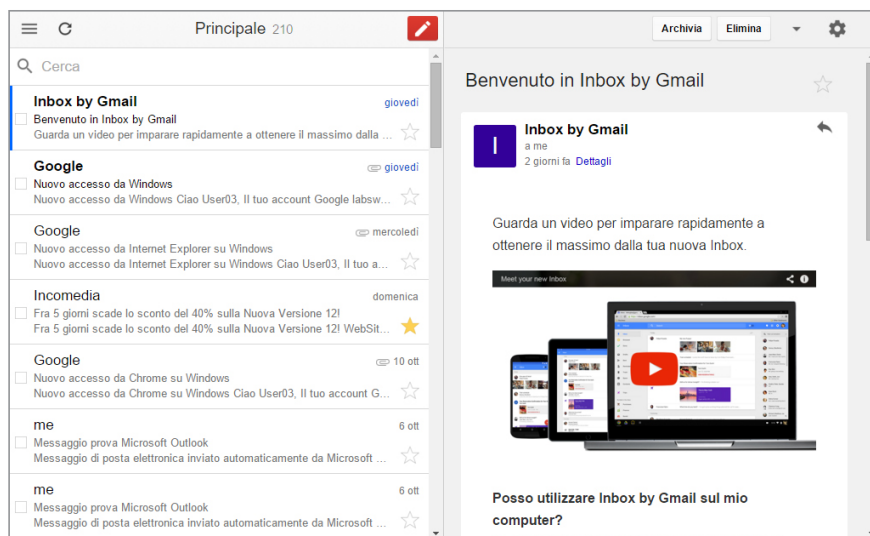
Dopo qualche difficoltà iniziale, gli sviluppatori di Google hanno implementato un ottimo sistema, che funziona senza problemi particolari con qualsiasi client compatibile sia sui Pc sia sui dispositivi mobile, per mappare le funzioni di Gmail su una classica casella di posta Imap. Alcune funzioni recenti (per esempio l'organizzazione dell'inbox in categorie) non sono disponibili se si accede all'archivio tramite un client.

Molto efficace è anche la funzione per associare all'account Gmail altre caselle di posta elettronica, il cui contenuto può essere scaricato a intervalli regolari in modo consolidare tutti gli indirizzi in un solo archivio.

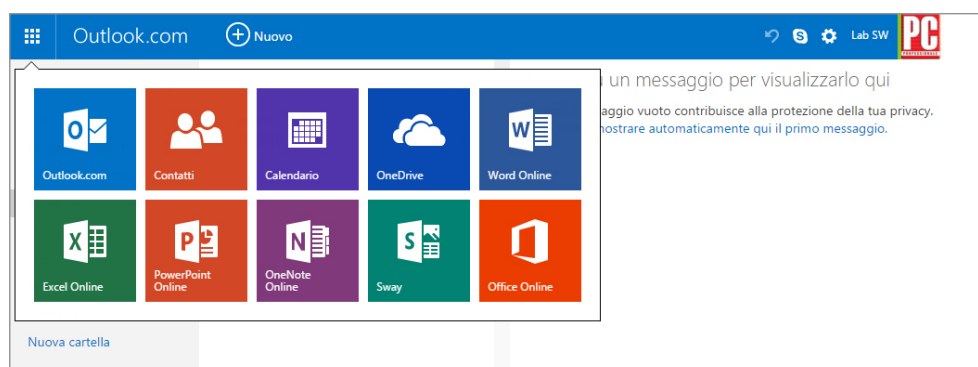
Le funzioni di protezione sono molto potenti, e discendono dai meccanismi di autenticazione legati al Google Account; per default Gmail rifiuta la connessione da un nuovo dispositivo, da una località diversa dal solito oppure da applicazioni che non supportano gli standard più recenti. Tra queste, però, ci sono moltissimi client desktop (per esempio Outlook) e applicazioni per dispositivi mobile, che richiedono un ulteriore passaggio di configurazione.



Le impostazioni di Gmail comprendono moltissime funzioni potenti, ad esempio quelle per importare e sincronizzare altri account, ma non sono un prodigio di ergonomia.



L'interfaccia offline di Gmail è molto più spartana di quella offerta dal client Web tradizionale, ma rappresenta una risorsa preziosa quando non è disponibile un accesso a Internet.



Outlook.com è parte di un ecosistema di applicazioni e servizi di prim'ordine, in cui spiccano le ottime versioni Web dei componenti della suite Office.

## OUTLOOK.COM

Il servizio di posta elettronica di Microsoft ha cambiato pelle varie volte, e poco più di due anni or sono ha abbandonato la tradizionale denominazione di Hotmail per assumere quella di Outlook.com. Ma l'evoluzione non ha riguardato soltanto il nome: Outlook.com è un servizio completamente rinnovato, con interfaccia e funzioni riprogettate da zero.

Rispetto all'ultima rassegna nemmeno Outlook.com è cambiato in maniera radicale: l'impostazione è rimasta all'incirca la stessa, anche se gli sviluppatori hanno introdotto alcune migliorie e soprattutto hanno eliminato i bug e i difetti che avevamo riscontrato nelle prime settimane dopo il lancio. La

novità principale non riguarda tanto il servizio di Webmail in quanto tale, quanto l'integrazione con le altre applicazioni online di Microsoft: oltre a contatti e calendario, infatti, oggi Outlook.com offre moltissime altre funzioni avanzate, in gran parte legate all'offerta online di Microsoft Office. Per esempio, si può aprire un allegato di Word o Excel direttamente nell'interfaccia basata sul Web, per visualizzarne i contenuti o addirittura modificarli, con la certezza di mantenere una compatibilità perfetta, su qualsiasi computer e senza installare nulla. Se si pensa che fino a qualche anno fa per ottenere un risultato simile era necessario crearsi una chiavetta Usb portatile, installare software specifico e sperare che tutto andasse per

il verso giusto, il progresso è enorme. Le applicazioni e le funzioni dell'ecosistema Microsoft sono accessibili in modo semplice e intuitivo, facendo clic sul pulsante in alto a sinistra e scegliendo uno dei riquadri visualizzati nel menu popup.

Le icone offrono un accesso veloce a Outlook.com, Contatti, Calendario, OneDrive, Word, Excel, PowerPoint e OneNote Online, e inoltre al nuovo servizio Sway (di cui parliamo nel First Look dedicato a Office 2016, in questo stesso numero).

Rispetto a Gmail, l'interfaccia di Outlook.com è molto più pulita e lineare: la pagina è organizzata su tre colonne, per sfruttare al meglio lo spazio in orizzontale disponibile negli schermi panoramici, ma attraverso le

## POP, IMAP E EAS

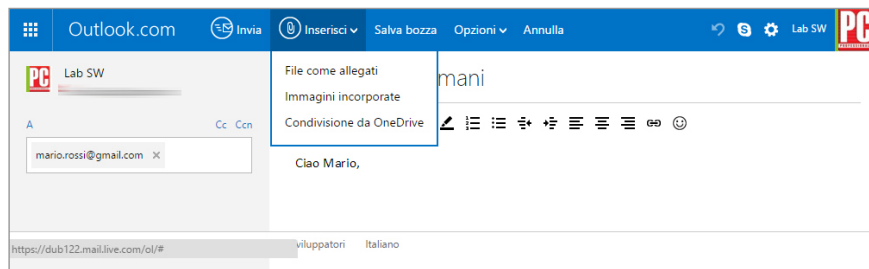
Quella che oggi comunemente viene indicata come posta elettronica è in realtà l'insieme di molti standard differenti, che riguardano l'invio, la ricezione il trasporto delle informazioni e il formato dei contenuti. La maggior parte di questi dettagli rimane sempre nascosta all'utente finale, perché per ogni funzione esiste un solo protocollo, con la notevole eccezione dell'accesso alle caselle di posta remote. Tradizionalmente, i provider email offrivano un server Pop3, una sorta di buffer che poteva contenere temporaneamente i messaggi ricevuti finché l'utente non vi si collegava per scaricare le informazioni sul client locale. L'accesso Pop3 è ancora oggi quasi sempre disponibile, e rappresenta una sorta di minimo comune denominatore nei protocolli di accesso alla posta elettronica. Molto più potente e complesso è Imap, lo standard oggi più diffuso: al contrario di Pop3, è pensato per mantenere l'archivio dei messaggi in

remoto, e consentire l'accesso da parte dell'utente. Il database può essere consultato da più client, può essere organizzato creando gerarchie di cartelle e si possono compiere ricerche per individuare più rapidamente i messaggi cercati. Eas (*Exchange ActiveSync*), infine, è il protocollo di sincronizzazione utilizzato dai server di collaborazione e comunicazione Microsoft, e implementato anche da vari server di terze parti. Dal punto di vista delle funzioni offerte e della filosofia è simile a Imap, ma non veicola soltanto i messaggi email; al contrario, può sincronizzare altre tipologie di elementi, come per esempio i calendari o i contatti.

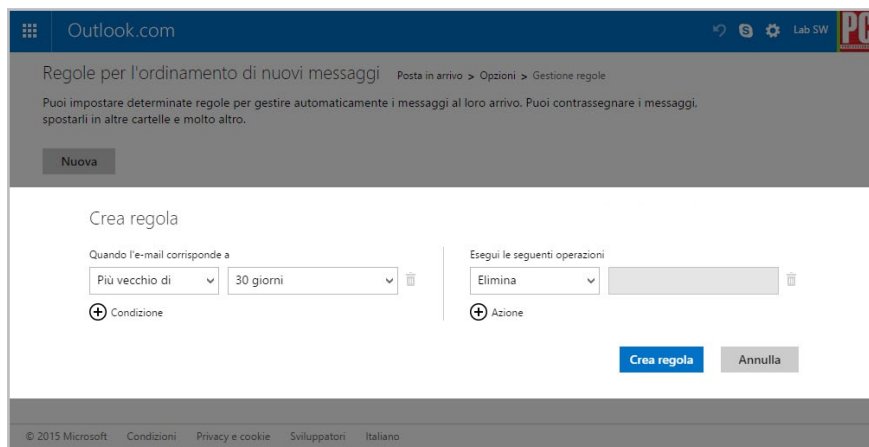


Outlook.com permette di accedere ai file utilizzando tutti i principali standard di comunicazione: Pop, Imap e Eas. È quindi semplicissimo interfacciarlo con client di terze parti.





La pagina di composizione è ben impostata, ma non si può tornare all'interfaccia principale a meno di annullare la creazione del messaggio oppure salvarlo tra le bozze.



Il sistema di categorizzazione di Outlook.com permette di eliminare i messaggi più vecchi; al contrario dei concorrenti, infatti, applica le regole create anche alle mail già inviate o ricevute.

opzioni si può anche scegliere l'impostazione tradizionale con l'elenco dei messaggi sopra il riquadro d'anteprima. La colonna di sinistra mostra un semplice elenco di cartelle con gli elementi classici come Bozze, Posta eliminata, Posta inviata e così via. Il collegamento *Nuova cartella* permette di personalizzare la struttura, anche annidando i nuovi elementi in gerarchie complesse. Outlook.com supporta anche l'organizzazione avanzata tramite etichette (Categorie nel gergo del servizio), che non sono però troppo evidenti: per visualizzarne l'elenco sotto quello delle Cartelle è necessario raggiungere le impostazioni e selezionare quali etichette rendere visibili. In cima a questa colonna si trova una casella di ricerca, limitata per default soltanto alla cartella selezionata: avremmo preferito un'opzione semplice per estendere la ricerca all'intero archivio. L'elenco dei messaggi mostra semplicemente le missive ricevute, senza alcuna funzione di filtro e categorizzazione (come avviene invece con le categorie di Gmail). Si può però

scegliere di portare un messaggio in cima all'elenco attivando un contrassegno, manualmente oppure in modo automatico tramite regole. Il pulsante per aggiungere il contrassegno non è visibile, ma la sua icona compare quando si sorvola l'elemento con il mouse: altri due pulsanti contestuali permettono di eliminare direttamente la mail e di cambiarne lo stato in *Già letta* (o *Da leggere*).

## COMPOSIZIONE E CONTATTI

L'interfaccia di composizione di Outlook.com è nel complesso piuttosto efficace, ma viene visualizzata a tutta pagina e mostra chiaramente per differenza quanto sia più efficace l'impostazione scelta da Google per Gmail: se si inizia a digitare un messaggio e ci si rende conto che serve un'informazione presente in un'altra mail, bisogna salvare il messaggio nelle bozze e ritornare all'interfaccia

principale (facendo attenzione a non eliminarlo per errore), oppure aprire una seconda scheda del browser scegliendo Outlook.com nel menu popup dei servizi Microsoft.

Detto questo, l'impostazione della pagina di composizione è gradevole e intuitiva: la scelta di spostare i campi destinatario e copia conoscenza (visibile o nascosta) in una colonna separata è curiosa ma funzionale, mentre i tool dedicati alla formattazione dei testi coprono tutte le opzioni più comuni. Non mancano, naturalmente, gli strumenti di gestione degli allegati, anche se curiosamente sono inseriti nella toolbar superiore e non in quella della finestra di composizione: in realtà basta trascinare il file nella finestra per allegarlo al messaggio, ma l'interfaccia non offre nessun suggerimento per indirizzare gli utenti meno esperti. Se gli allegati sono troppo grandi, Outlook.com suggerisce di passare all'interfaccia di OneDrive per caricarli nel cloud e poi inserire nel messaggio i collegamenti per condividerli con i destinatari.

Rispetto a Gmail, Outlook.com non pone di fatto un limite al numero di messaggi archiviabili, e il servizio generico di cloud storage associato – ovvero OneDrive – offre lo stesso spazio di memorizzazione gratuito previsto da Google (che però lo condivide tra tutti i servizi associati allo stesso account).

Gli strumenti di gestione dei contatti sono organizzati in un'applicazione separata rispetto all'interfaccia di Outlook.com. Si possono naturalmente creare a mano nuovi elementi, inserendo moltissime informazioni, ma sono presenti alcune interessanti funzioni di importazione, esportazione e sincronizzazione. Si possono per esempio collegare gli account di Twitter, Google, LinkedIn e Yahoo! per mantenere le informazioni sempre sincronizzate, oppure importare i contatti da Outlook (2010 e 2013), Windows Live Mail o da qualsiasi altro software che permetta l'esportazione di file Csv. Non mancano neppure le funzioni di esportazione, verso Outlook o altri servizi (sempre sfruttando il formato Csv). L'integrazione con Facebook, presente agli esordi di Outlook.com, è stata invece rimossa a causa di alcuni



cambiamenti nelle Api del social network. Un po' carenti sono le funzioni di organizzazione: non si possono dividere i contatti in cartelle, né associare categorie o etichette. Si possono invece creare gruppi, ma sono pensati più che altro per semplificare l'invio di messaggi a destinatari multipli. Nel complesso, la funzione di gestione dei contatti è adatta come strumento di supporto per il servizio di Webmail, ma non è abbastanza flessibile per gestire un database di persone ampio o complesso, come per esempio un elenco di clienti e fornitori.

## SKYPE E IMPOSTAZIONI

Anche Outlook.com non poteva rinunciare all'integrazione con un servizio di instant messaging. Quindi Microsoft ha deciso di inserire nell'interfaccia del client di posta un pannello per controllare le chat di Skype. Per attivarlo basta un clic sull'icona nell'angolo in alto a destra della pagina, che apre un pannello con l'elenco di tutti i contatti Skype. Da qui si può iniziare una nuova chat, oppure attivare le funzioni di chiamata e videochiamata VoIP. Nel complesso, l'implementazione ci è parsa nello stesso tempo efficace e non invasiva. Si può aprire il pannello quando necessario, e chiuderlo se invece si

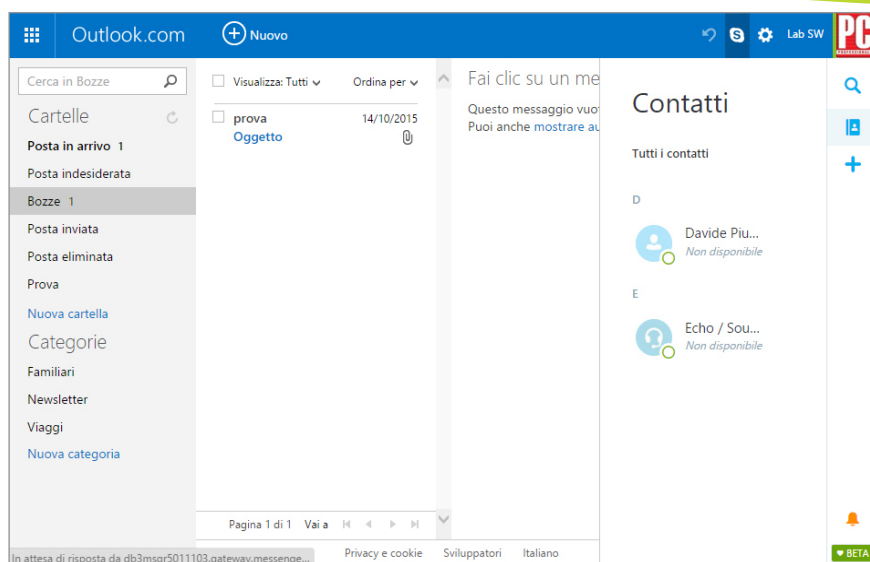


preferisce concentrare l'attenzione solo sulla posta elettronica. Anche sul fronte dell'organizzazione delle impostazioni, Outlook.com convince appieno: alcune funzioni di uso comune sono inserite nel menu popup accessibile con un clic sull'icona a forma di ruota dentata, mentre selezionando la voce Opzioni si passa a una pagina di configurazione organizzata in modo gerarchico. L'unico appunto riguarda l'implementazione di questa pagina: le singole sezioni di opzioni vengono caricate una per una, e richiedono spostamenti continui tra la pagina dei dettagli e l'elenco delle categorie; una pagina dinamica avrebbe reso la navigazione molto più fluida e intuitiva. Se la forma è migliorabile, il contenuto invece è eccellente: Outlook.com permette di personalizzare moltissimi aspetti della sua interfaccia e del suo funzionamento.

Notevoli, in particolare, sono le funzioni per creare alias multipli e per

importare i messaggi da altri servizi e client email (Google, Yahoo!, Imap generico o software per Pc come Outlook, Outlook Express o Windows Live Mail). Queste ultime non configurano soltanto il download automatico dei nuovi messaggi, ma permettono invece di importare l'intero archivio (nel caso di Gmail anche l'elenco dei contatti), semplificando moltissimo la migrazione da un altro servizio a quello di Microsoft. L'accesso all'archivio dei messaggi da client e servizi di terze parti è molto avanzato: Outlook.com, infatti, supporta Imap, Pop3 e anche Exchange ActiveSync, che sincronizza non solo la posta elettronica, ma anche contatti, calendari, note e impegni.

Non mancano neppure funzioni avanzate legate alla privacy: Outlook.com permette di creare liste di mittenti attendibili e bloccati, integra un avanzato filtro antispam e offre un'utile funzione che individua nel testo delle newsletter il link per eliminare la sottoscrizione e lo duplica in un pulsante, semplificando l'accesso. Molto potenti sono anche i filtri: al contrario di Gmail, Outlook.com permette di creare anche una regola per eliminare i messaggi vecchi (si possono impostare eccezioni e specificare l'età delle mail), utile ad esempio per cancellare le newsletter non più attuali.



Outlook.com supporta anche l'accesso tramite protocollo Imap, ma ciò non viene menzionato in nessuna pagina delle opzioni: per scoprire i dettagli di configurazione bisogna raggiungere l'help online.

## Configurare un'app email con Outlook.com

Puoi gestire l'account Outlook.com da molte app di posta conosciute. Ecco come:

- > Windows Phone, iPhone o Android Phone
- > Microsoft Office
- > App Mail di Windows 8
- > Windows Live Mail 2011 e 2012
- > Windows Live Mail 2009
- > App che supportano Exchange ActiveSync
- > App che supportano IMAP e SMTP

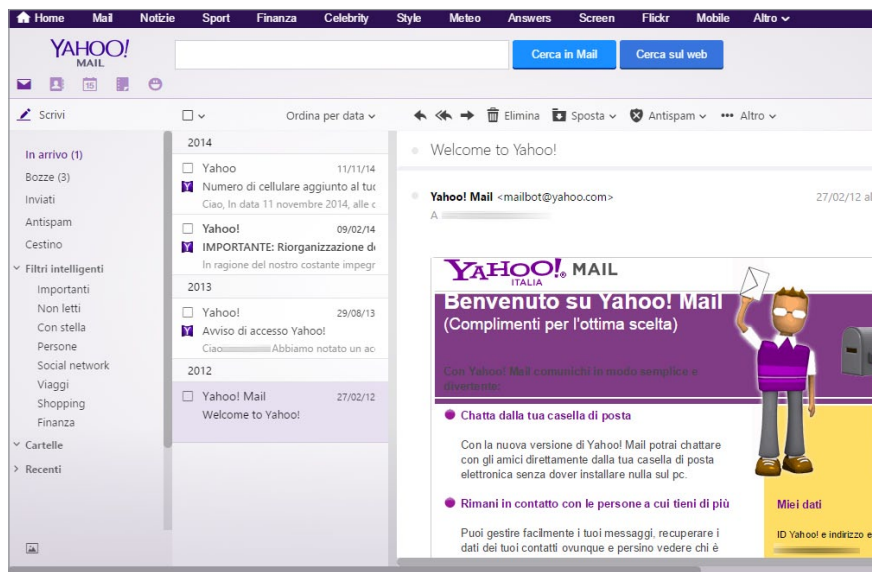
Se la tua app di posta non supporta Exchange ActiveSync, potrebbe usare IMAP. A differenza di Posta in arrivo, IMAP sincronizza tutte le cartelle di posta elettronica.

Usa le seguenti impostazioni nella tua app di posta.

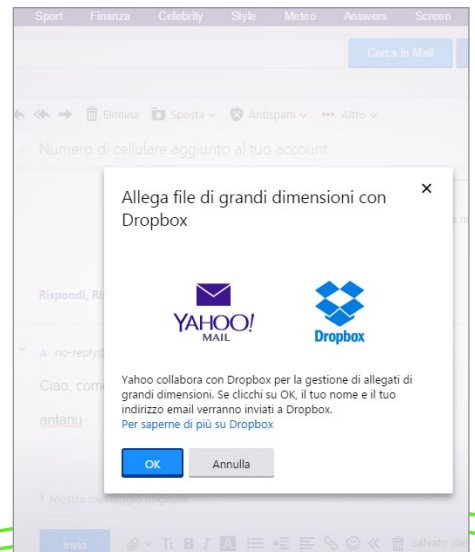
- Server posta elettronica in arrivo (IMAP)
- Indirizzo server: imap-mail.outlook.com
- Porta: 993
- Connessione crittografata: SSL

Microsoft ha integrato il servizio di messaggistica Skype nell'interfaccia di Outlook.com; la sua presenza è molto più discreta rispetto a quella di Hangouts in Gmail.





Yahoo! non dispone di una tecnologia di cloud storage propria, quindi ha deciso di stringere un accordo con Dropbox, leader del settore.



La nuova interfaccia di Yahoo! Mail è molto lineare: perfino il riquadro d'anteprima deve essere attivato dall'utente attraverso le impostazioni.

## YAHOO! MAIL

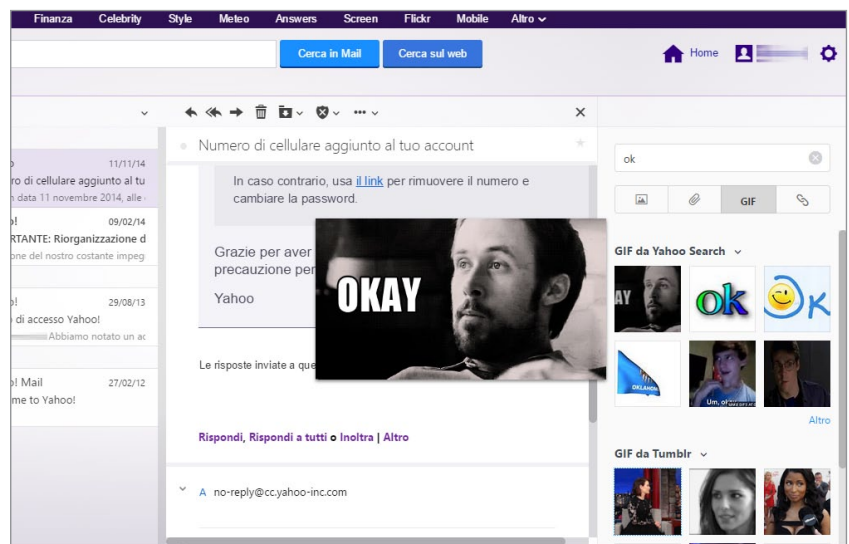
Yahoo! è sicuramente uno dei provider storici nel settore della Webmail e continua a vantare un notevole numero di utenti, specialmente negli Stati Uniti. Il servizio ha recentemente compiuto il diciottesimo anno di vita, e per l'occasione gli sviluppatori hanno presentato alcune novità molto significative, dedicate in particolare all'accesso tramite i dispositivi mobile iOS e Android.

Rispetto all'ultima rassegna, Yahoo! è sicuramente il servizio che è cambiato di più, e altre novità sono annunciate per i prossimi mesi. In tutta onestà, era anche il servizio che aveva più bisogno di cambiare. L'impostazione attuale del servizio è molto pulita e lineare, quasi dimessa ma molto più leggibile e ordinata rispetto a quella di Gmail. Gli manca forse la modernità e l'audacia di Outlook.com, ma è molto facile orientarsi tra le funzioni. L'impostazione predefinita della finestra rinuncia addirittura al riquadro di anteprima: a sinistra è presente il classico elenco annidato di cartelle, categorie e altre funzioni, mentre tutto il resto della pagina è occupato dall'elenco dei messaggi. Quando si seleziona una missiva, questa viene aperta al posto dell'elenco. Per fortuna la gestione dei comandi *Avanti* e *Indietro*

è piuttosto efficace, e basta ritornare alla pagina precedente con i pulsanti del browser per riaprire l'elenco. Ma il riquadro di anteprima non è stato del tutto eliminato: può essere ripristinato facendo clic sul pulsante a forma di ruota dentata, selezionando la voce *Impostazioni* e poi scegliendo l'opzione *Riquadro di anteprima a destra* o *Riquadro di anteprima in basso* nella casella a discesa *Riquadro di anteprima*, nella

sezione *Visualizzazione email*. Sotto al messaggio aperto, nel riquadro di anteprima oppure a tutta pagina, si trova l'interfaccia per la risposta rapida, che permette di creare una nuova mail di risposta senza lasciare la pagina del messaggio. Per attivarne i controlli bisogna prima fare clic su *Rispondi*, *Rispondi a tutti* o *Inoltra*.

Gli strumenti di composizione sono semplici ma completi: vi si trovano tutti



Un pannello laterale accessibile dall'interfaccia di composizione permette di visualizzare le immagini e gli allegati memorizzati, nonché di ricercare definizioni e GIF animate.

i controlli dedicati alla formattazione, e funzioni specifiche per aggiungere collegamenti e allegati. Se i file allegati superano le dimensioni massime consentite, Yahoo! offre una funzione di caricamento automatico su Dropbox. Più in generale, basta un clic sulla freccia verso il basso a fianco del pulsante *Allega* per richiamare le funzioni di condivisione tramite Dropbox oppure il servizio di pubblicazione di immagini Flickr, sempre gestito da Yahoo!. Da segnalare, infine, che il limite imposto alla dimensione della casella di posta è più teorico che pratico: 1 Terabyte!

## PALETTE DEI CONTENUTI E FILTRI INTELLIGENTI

Dalla finestra di composizione si accede a una funzione molto gradevole di Yahoo! Mail, che differenzia il servizio rispetto concorrenza: basta fare clic sul pulsante + in basso a destra per aprire, lungo il margine destro della finestra, un pannello che consente di accedere velocemente a varie tipologie di contenuti utili. Il pannello offre quattro funzioni, richiamabili con altrettanti pulsanti posizionati nella parte superiore dell'interfaccia, subito sotto alla casella di ricerca. Il primo è denominato *Foto dalle email*, e concentra in un solo elenco le immagini inviate e ricevute. Se per esempio volete girare ai vostri parenti le foto del nipotino che avete appena ricevuto, non dovrete più andare a cercare il messaggio

originale: le troverete qui. Le immagini sono anche ricercabili, grazie alla casella in alto, e se non si dovesse trovare il soggetto giusto tra le fotografie personali si può cercarlo automaticamente in Flickr o sul Web, tramite la ricerca immagini Yahoo!. Simile è il funzionamento della seconda scheda di questo pannello, che è dedicata agli allegati: anche in questo caso, per inoltrare un documento ricevuto via mail non è più necessario recuperare il messaggio originale. Il sistema di ricerca è piuttosto flessibile: si può individuare un documento (o una fotografia) cercando il nome esatto del file, ma si può anche specificare l'oggetto del messaggio oppure il mittente. Più "giocoso" è il contenuto della terza scheda: permette di trovare Gif animate per ogni occasione, grazie all'integrazione con archivi specializzati. Il quarto pulsante, infine, consente di inserire brevi definizioni ricavate da alcuni tra i principali siti Web di riferimento, come per esempio Wikipedia. L'interfaccia di Yahoo! Mail offre varie funzioni per organizzare in modo originale i messaggi e per individuare più velocemente le informazioni cercate: oltre al motore di ricerca, sempre accessibile tramite la grande casella di ricerca posizionata in alto nella pagina, Yahoo! Mail offre anche una interessante selezione di Filtri intelligenti, organizzati in una

### Filtri su misura

Yahoo! Mail permette naturalmente di creare regole di filtro personalizzate

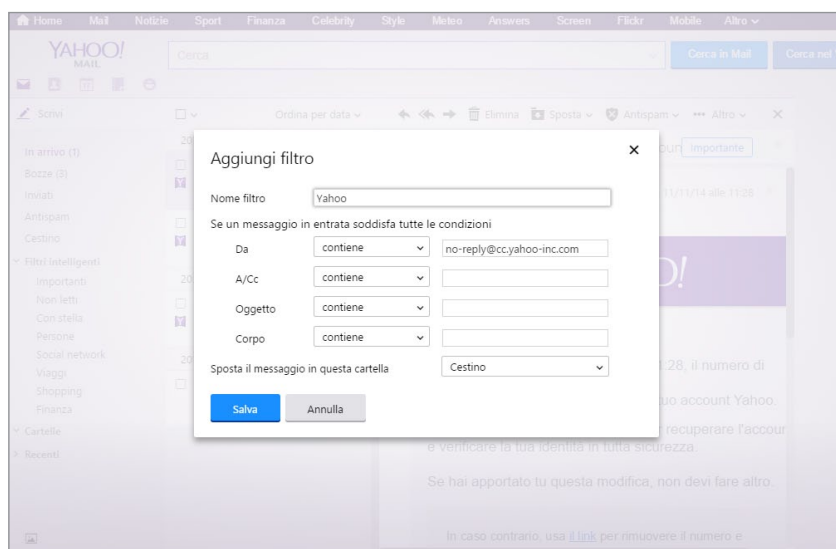
gerarchia dedicata che si trova subito sotto i link principali, nell'elenco di sinistra. Queste cartelle sono popolate in tempo reale con i risultati di filtri e ricerche specifiche: le più semplici sono quelle che trovano tutti i messaggi contrassegnati con una stella, oppure segnati come importanti, o non ancora letti. Più sofisticate sono le ricerche che estraggono i messaggi relativi ai social network, ai viaggi, allo shopping o alla finanza. Il filtro Persone, infine, organizza le mail in base all'interlocutore, e le suddivide per periodo. Sotto i filtri intelligenti si trovano le cartelle personalizzate, in cui si possono archiviare i messaggi, e poi l'elenco *Recenti*, una semplice cronologia degli ultimi messaggi e delle ultime pagine visitate all'interno di Yahoo! Mail.

Naturalmente si possono anche impostare regole di filtro personalizzate, creandole da zero oppure utilizzando un messaggio come esempio: basta selezionarlo e poi scegliere la voce *Filtra mail così* nel menu a discesa *Altro*.

## IMPOSTAZIONI E ALTRE FUNZIONI

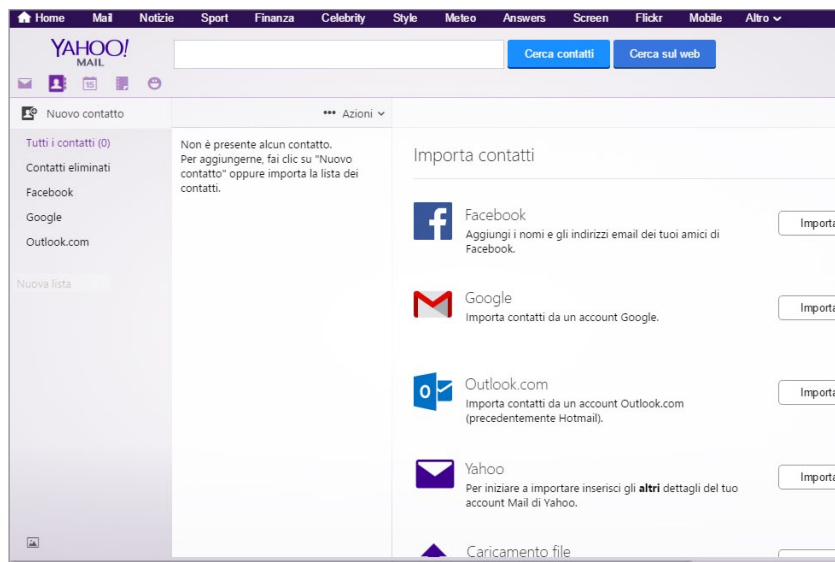
Yahoo! Mail in realtà è molto più di un semplice client di posta elettronica: le icone collocate subito sotto al logo, in alto a sinistra, permettono di accedere alle altre funzioni del servizio. Ottima si conferma, come in passato, l'interfaccia di gestione dei contatti, che permette di connettersi con servizi esterni come Facebook, Google, Outlook.com o un altro account Yahoo!, per importare dettagli sui contatti e integrare le informazioni disponibili. Molto utili sono anche le funzioni di rimozione dei duplicati, e gli amanti della carta potranno anche trasformare l'elenco in una rubrica cartacea da consultare anche a computer spento. Potente e ben realizzata è anche la funzione calendario e la gestione degli impegni, la cui interfaccia però non è stata tradotta in italiano. Completano la suite un semplice ma gradevole gestore di annotazioni e un'interfaccia di instant messaging basata sull'infrastruttura di Yahoo! Messenger.

Abbiamo già visitato rapidamente la finestra delle impostazioni per attivare il riquadro di anteprima:



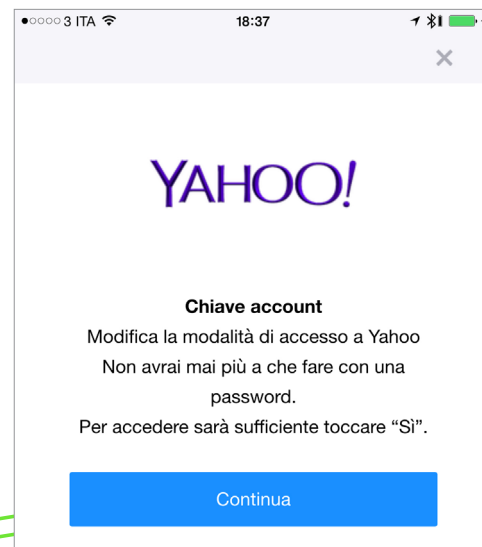
Per creare in Yahoo! Mail una regola basata su un messaggio basta aprirlo e selezionare *Altro/Filtra mail...*; la maschera di creazione verrà compilata automaticamente.





La sezione dei contatti è da tempo uno dei punti di forza del servizio mail di Yahoo! e può importare informazioni da molte sorgenti esterne.

La funzione *Chiave account* di Yahoo! permette di evitare l'inserimento della password quando si effettua il login al servizio di Webmail.



L'organizzazione delle opzioni è chiara e le descrizioni spiegano bene tutti i dettagli di ogni scelta. Notevole è la sezione per creare nuovi alias (indirizzi temporanei nel gergo del servizio), composti da una parte fissa seguita da una stringa variabile, che consente un'ampia libertà di selezione. Mancano, invece, funzioni avanzate per importare i messaggi da altri servizi di posta elettronica: chi decidesse di migrare a Yahoo! Mail da un altro provider deve ricorrere a strumenti di terze parti (si veda a questo proposito la sezione *Backup e sincronizzazione*). Per ora mancano anche le funzioni per scaricare automaticamente i messaggi da altre caselle di posta elettronica: si può rimediare impostando l'inoltro automatico nell'interfaccia del provider sorgente, ma una funzione indipendente sarebbe sicuramente benvenuta. In realtà, in questo ambito Yahoo! si appresta a introdurre novità sostanziali: l'ultima versione delle App mobile, infatti, permette già oggi di integrare nella stessa interfaccia sia i messaggi dell'account Yahoo! sia quelli provenienti dai servizi Outlook.com, Hotmail e Aol Mail. L'integrazione nell'interfaccia desktop, invece, è per ora disponibile soltanto per gli utenti statunitensi, ma sarà presto estesa a tutto il mondo. Sempre a proposito dell'App di Yahoo! Mail, l'ultima versione offre un'interessante novità sul fronte dell'autenticazione:

si chiama Chiave Account, ed è un sistema di autenticazione alternativo all'inserimento della password. Per poterlo utilizzare bisogna installare l'App di Yahoo! Mail (disponibile per iOS e Android), completare il login con nome utente e password e poi attivare la funzione. Quando ci si collegherà da un altro dispositivo, Yahoo! invierà una notifica allo smartphone su cui è stata attivata la funzione: basterà confermare

l'intenzione di effettuare il login per completare la procedura, senza bisogno di ricordare o inserire la password. In sostanza, il suo funzionamento è simile a quello di un sistema di autenticazione a due fattori, ma sostituisce la password invece di aggiungersi a essa. Per ora la Chiave Account può essere usata solo per accedere a Yahoo! Mail, ma nei prossimi mesi l'azienda ha intenzione di estenderla anche ad altri servizi.



# I CLIENT PER PC

La diffusione dei servizi con interfaccia basata sul Web ha relegato i tradizionali client di posta elettronica in secondo piano: molti utenti, infatti, preferiscono collegarsi direttamente con il browser al sito del provider. Un tempo l'accesso via Web era considerato una soluzione di ripiego, utilizzabile in emergenza quando si doveva scrivere un'email senza avere a portata di mano il proprio Pc. Oggi invece lo sviluppo delle interfacce basate su Html dinamico ha reso l'esperienza d'uso molto simile a quella di una vera e propria applicazione. Ci sono però ancora alcune differenze significative: generalmente i client nativi sono più ottimizzati, e quindi garantiscono un uso più fluido. Possono integrarsi meglio con il sistema operativo (ad esempio per mostrare notifiche e altre informazioni) e spesso offrono funzioni avanzate di connessione con altri software o servizi. I client più avanzati integrano addirittura linguaggi di scripting o Api che consentono l'installazione di estensioni e plug-in per aggiungere nuovi comandi



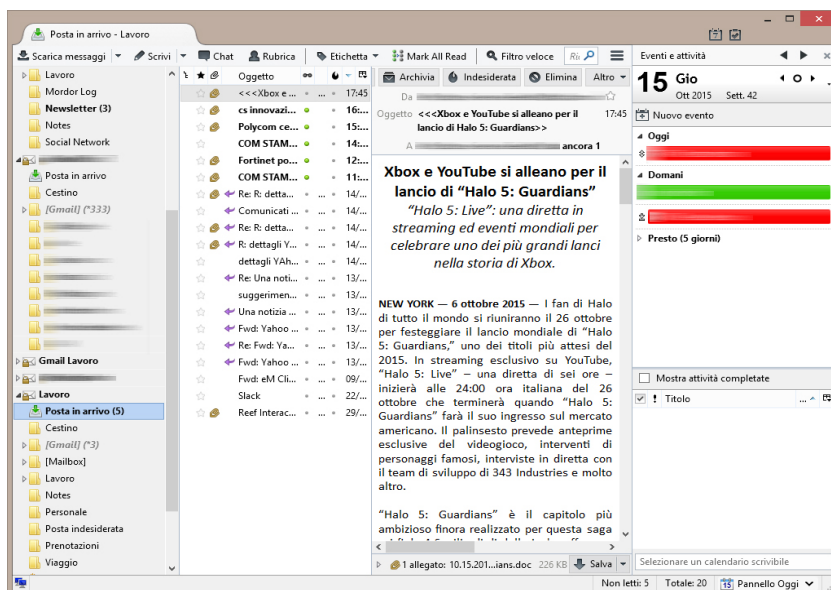
e personalizzare l'interfaccia o le funzioni. Ma, soprattutto, l'archivio è salvato in locale, e si può quindi interrogarlo o creare nuovi messaggi anche quando il computer non è connesso a Internet. Anche le operazioni di manipolazione sono molto più semplici e veloci: spostare grandi quantità di messaggi da una cartella all'altra, oppure effettuare il backup dell'intero archivio, è questione di minuti e non di ore. Naturalmente, se i messaggi sono mantenuti anche in remoto (per esempio tramite una connessione Imap) tutte le modifiche

devono essere replicate anche sul server, e i vantaggi in termini di velocità tendono ad annullarsi.

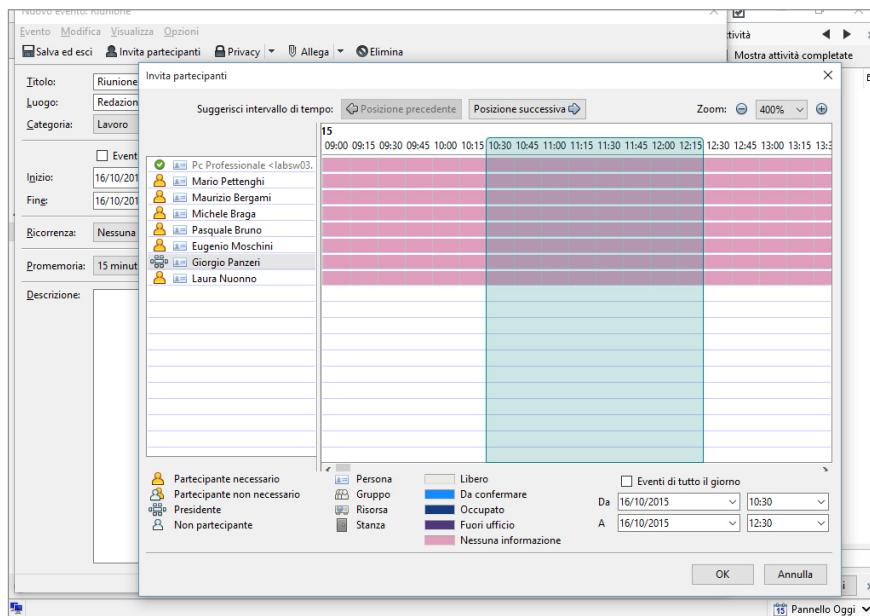
I client di posta elettronica facevano parte della dotazione standard di ogni computer, ma hanno visto la loro popolarità crollare nel giro di pochi anni. Alcuni prodotti sono scomparsi, mentre altri mantengono le loro quote di mercato grazie anche alla presenza di una notevole base installata. Ma si sono affacciati sul mercato anche prodotti nuovi, spesso caratterizzati da un'elevata ergonomia e funzioni innovative. Le prestazioni delle connessioni moderne e la presenza di standard di comunicazione molto consolidati hanno reso il passaggio da un client all'altro molto meno traumatico rispetto al passato, e mai come oggi muoversi da un software all'altro è semplice e rapido. Scopriamo quindi cosa offre oggi il mercato dei client di posta elettronica per Pc.

## MOZILLA THUNDERBIRD

Fratello minore del browser Firefox, Thunderbird è un client email gratuito multiplatforma, disponibile per Windows, Mac OS X e Linux all'indirizzo [www.mozilla.org/it/thunderbird](http://www.mozilla.org/it/thunderbird). Il programma condivide con Firefox alcune caratteristiche essenziali, come per esempio il supporto di temi (per modificare l'aspetto del programma) ed estensioni, che aggiungono nuove funzioni e integrano nell'interfaccia strumenti di terze parti. Lo abbiamo definito "fratello minore" perché, nonostante



L'interfaccia di Thunderbird mostra i segni del tempo, ma la dotazione di funzioni ed estensioni rendono questo programma potentissimo e molto flessibile.

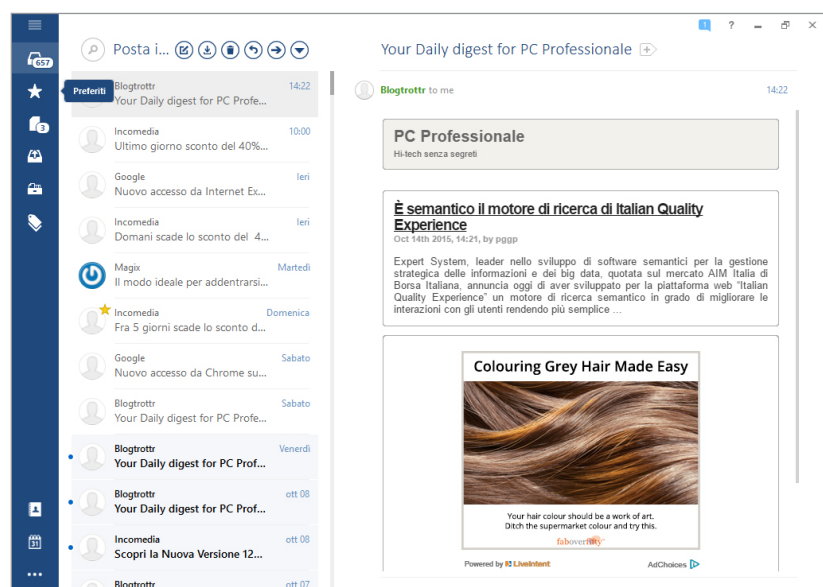


Da qualche mese Thunderbird integra le funzioni di gestione dei calendari e degli impegni, in passato affidate a un'estensione opzionale. Gli strumenti che offre in questo ambito, come ad esempio quello per pianificare le riunioni, sono molto avanzati.

L'impegno degli sviluppatori, Thunderbird non ha mai raggiunto il livello di popolarità e diffusione del browser, sia a causa delle molte alternative disponibili sia perché la posta elettronica è spesso considerata un servizio meno cruciale rispetto alla navigazione sul Web. Il programma è stato protagonista di una evoluzione lunga e (in alcuni frangenti) piuttosto travagliata: le prime versioni, in particolare, faticavano a gestire archivi di posta molto voluminosi. Ci sentiamo però di rassicurare chi avesse provato Thunderbird nella seconda metà dello scorso decennio, e si fosse trovato male: gli sviluppatori hanno lavorato moltissimo, e oggi il programma è molto stabile e affidabile in ogni circostanza. L'interfaccia utente ha un aspetto piuttosto tradizionale, ma utilizza l'impostazione a schede per gestire in maniera efficace la visualizzazione di informazioni di tipo diverso: per esempio, Thunderbird apre nuove schede per mostrare i risultati di una ricerca, oppure per visualizzare l'interfaccia di composizione. Da alcuni mesi il client integra anche le funzioni di gestione degli impegni e dei calendari, in precedenza affidati all'estensione Lightning che era scaricabile opzionalmente. L'integrazione è ottima, e trasforma Thunderbird in un pacchetto completo per la comunicazione e l'organizzazione personale. L'obiettivo attuale degli

sviluppatori, infatti, è quello di entrare in competizione con Outlook nel mercato professionale, più che di contrastare l'avvento dei servizi basati sul Web nel segmento consumer. Dal punto di vista dell'organizzazione, il software segue un'impostazione molto collaudata: divide la finestra in tre colonne, che contengono l'elenco ad albero degli account

e delle cartelle, quello dei messaggi e il riquadro di anteprima. Se si usano le funzioni di organizzazione del tempo si può anche visualizzare un quarto pannello, lungo il margine destro, che mostra gli appuntamenti e le attività che richiedono un'attenzione urgente. Nel complesso l'interfaccia è organizzata in maniera piuttosto razionale, ma non entusiasmata. La finestra della Rubrica, per esempio, è strutturata come un lungo elenco di nomi: efficace, ma certamente non troppo moderno o gradevole. Da qualche versione Thunderbird ha aggiunto una nuova funzione potenzialmente molto interessante: integra, infatti, anche un client di messaggistica istantanea, compatibile con molti dei servizi più diffusi. Si possono configurare gli account di Facebook Messenger, Google Talk, Irc, Twitter, Yahoo! e Xmpp (nome attuale di Jabber). L'interfaccia di comunicazione è però inserita nella finestra principale di Thunderbird, e viene mostrata in una scheda dedicata: le sue dimensioni sono un po' eccessive per rimanere sempre aperta, sarebbe certamente stata più pratica un'impostazione più compatta, che permettesse magari di mantenerla sempre attiva in un angolo dello schermo. Tra le caratteristiche più interessanti di Thunderbird c'è senza dubbio il supporto di estensioni di terze parti: il sito <https://addons.mozilla.org/it/thunderbird/> raccoglie molte decine di plug-in che coprono le funzioni più



Nonostante l'apparenza, Mailbird è una comune applicazione desktop che però è stata sviluppata per facilitare l'eventuale interazione tramite touch screen.



varie, da nuovi protocolli per la chat a integrazioni per l'interfaccia utente, da soluzioni per potenziare la gestione dello spam fino a moduli di sincronizzazione con servizi di terze parti, come per esempio Feedly. Thunderbird offre tutti gli strumenti necessari per organizzare al meglio la corrispondenza: cartelle annidate, etichette, varie tipologie di contrassegni e molto altro ancora. Il client integra anche un potente sistema di filtro e organizzazione basato sulle regole, e un motore di ricerca molto efficace. Nel complesso si tratta di un software molto versatile, un programma che di certo non stupisce per innovazione o soluzioni originali, ma che offre una dotazione di funzioni ricchissima, supporta molti standard e garantisce un'ottima flessibilità, grazie anche alle estensioni che consentono di personalizzare l'interfaccia e le funzioni del programma per adattarlo al meglio alle esigenze personali.

## MAILBIRD

Se Thunderbird rappresenta la tradizione, Mailbird ([www.getmailbird.com](http://www.getmailbird.com)) è indubbiamente un prodotto molto più moderno e innovativo. Questo client è sul mercato da circa due anni, ed è caratterizzato da un'interfaccia molto attuale, che ricorda da vicino quella delle App Modern/Windows Universal. Ma, nonostante le apparenze, è un

programma Win32, utilizzabile anche con Windows 7 (oltre naturalmente a 8/8.1 e 10). Mailbird è disponibile in due versioni: quella Lite, gratuita, ha un limite di tre account e manca di alcune funzioni avanzate, mentre quella completa (Pro) costa 12 dollari Usa all'anno o 45 dollari una tantum.

L'impostazione della finestra principale è quella classica, organizzata in tre colonne (modificabile nelle opzioni): la prima però è ridotta per default a una semplice barra di icone, che lascia molto più spazio per l'elenco dei messaggi e soprattutto per il riquadro d'anteprima. Mailbird supporta naturalmente l'organizzazione in cartelle, che però non sono immediatamente accessibili: bisogna invece fare clic sul pulsante *More* e poi selezionare la cartella in cui spostarsi. Questo client è pensato in particolare per chi mantiene i messaggi nella cartella principale (inbox): per gestire il flusso di corrispondenza propone infatti gli strumenti di archiviazione e lo snooze (ritarda). È dunque piuttosto facile implementare la strategia *zero inbox*, cioè la gestione immediata dei messaggi in arrivo: un po' come prevede il sistema di gestione degli impegni Gtd (*Getting Things Done*), i messaggi nella casella della posta devono essere smistati appena possibile, rispondendo alle missive

urgenti, archiviando opportunamente quelle che non richiedono ulteriori azioni e posticipando le altre. La funzione Snooze permette di decidere quando il messaggio ritornerà nella Inbox: più tardi, la mattina dopo, la settimana successiva, nel weekend e così via.

Naturalmente, non mancano neppure gli strumenti per contrassegnare i messaggi importanti, quelli preferiti o per segnalare lo spam non rilevato. Per fortuna, il filtro di identificazione automatica dei messaggi indesiderati è piuttosto efficace, e non capita spesso di dover correggere le scelte

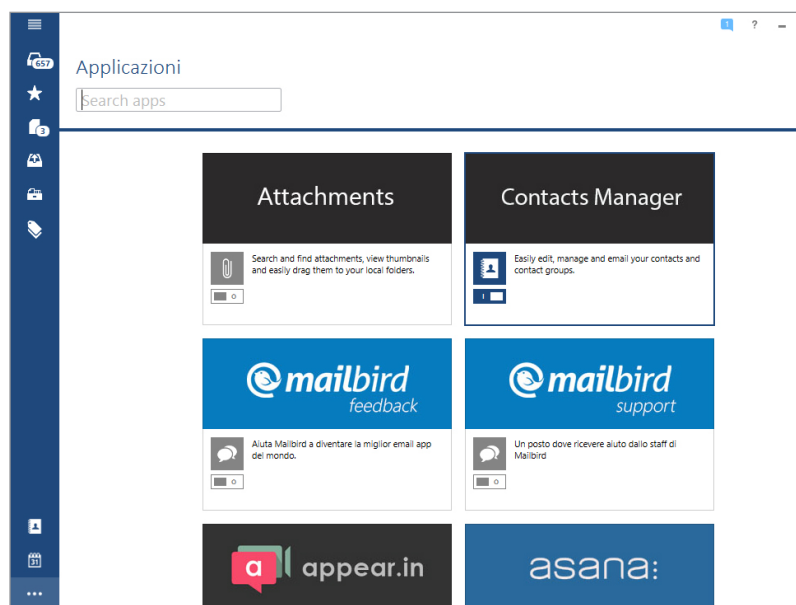
compiute dal client. Pur non essendo un'App Modern o Universal, l'interfaccia di Mailbird è particolarmente adatta a essere utilizzata con le dita tramite uno schermo touch: i controlli sono ben distanziati e sufficientemente grandi da permettere una selezione precisa. Lo stesso non si può dire, per esempio, di Thunderbird, che invece richiede una precisione molto superiore nel puntamento, e fa ampio uso di menu popup difficili da gestire con le dita. Notevoli sono anche le scorciatoie da tastiera: tutte le funzioni principali sono accessibili anche premendo una combinazione di tasti, o addirittura un tasto solo. Tutti i menu e i tooltip indicano la scorciatoia per ogni funzione, rendendo molto più semplice la memorizzazione.

In generale, Mailbird pone molta enfasi sulla produttività: offre una curiosa funzione di lettura veloce dei messaggi, che mostra il testo della missiva in un flusso da 400 parole al minuto, e consente di aprire velocemente un'anteprima di molti allegati: basta selezionare il file e premere la barra spaziatrice.

L'assenza più rilevante è sicuramente quella dei filtri: Mailbird, infatti, non offre alcuna funzione per organizzare, contrassegnare o spostare automaticamente i messaggi in arrivo. Alcuni utenti potranno trovare la mancanza del tutto secondaria, ma per molti altri invece si tratta di un'assenza imperdonabile. Gli sviluppatori rispondono sostenendo che le funzioni di organizzazione sono ben implementate da molti provider email, e sarebbe inutile duplicarle. Ma per chi utilizza anche provider meno evoluti (per esempio la grande maggioranza degli account aziendali) si tratta di una funzione a cui è difficile

### Oltre la tradizione

Mailbird è un client più moderno e innovativo del tradizionalista Thunderbird



Mailbird può interfacciarsi con molti servizi di terze parti e integra funzioni opzionali che gli utenti possono decidere di attivare secondo le esigenze personali.

rinunciare, e comunque appoggiarsi ai provider costringe a cambiare contesto (dal client all'interfaccia Web) ogni volta che si vuole modificare qualche impostazione.

Anche la gestione degli allegati è migliorabile: il client accetta senza lamentarsi allegati di dimensioni colossali (filmati da qualche centinaio di Mbyte), salvo poi riportare un errore quando si tenta di inviare il messaggio. Noto, invece, è l'estendibilità: pur non avvicinandosi al numero e alla varietà di estensioni disponibili per Thunderbird, Mailbird permette

di collegare e integrare molti servizi, spesso basati sul Web. Per esempio, si può abilitare l'integrazione con Dropbox per gestire meglio gli allegati di grandi dimensioni, oppure collegare Whatsapp per visualizzare le chat all'interno dell'interfaccia di Mailbird. Ci sono anche estensioni per Google Calendar, Evernote, Facebook, Sunrise Calendar e parecchi altri servizi dedicati in particolare alla produttività. Noto è la funzione per la ricerca di ulteriori informazioni sul mittente tramite LinkedIn, che si aggiunge al supporto di Facebook e Twitter.

## EM CLIENT

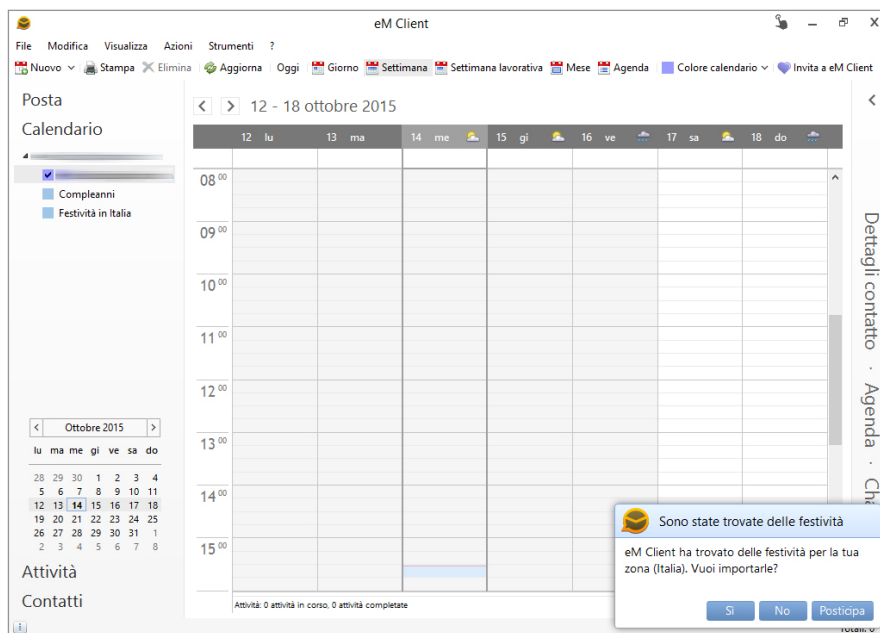
eM Client ([www.emclient.com](http://www.emclient.com)) è un altro software dedicato alla posta elettronica sul mercato ormai da molto tempo: la prima versione risale addirittura al 2006, e nel corso degli anni è cresciuto fino a raggiungere la sesta major release. Si tratta di client completo, disponibile in una versione gratuita limitata a due account e all'uso privato, a cui si affianca una release Pro senza limitazioni che costa 24,95 euro.

L'interfaccia di Em Client si mantiene nel solco della tradizione, e strizza l'occhio all'impostazione di Outlook. L'organizzazione di default è a tre colonne affiancate, con la prima che implementa un menu a soffietto per muoversi tra le quattro sezioni principali del programma: Posta, Calendario, Attività e Contatti. L'interfaccia del programma, dicevamo, è piuttosto tradizionale, con barra dei menu e toolbar di pulsanti, ma con una pennellata di modernità gli sviluppatori hanno integrato un pulsante per passare e un'impostazione più amichevole per chi usa un touch screen; in realtà si limita a spaziare maggiormente i controlli nelle barre di strumenti.

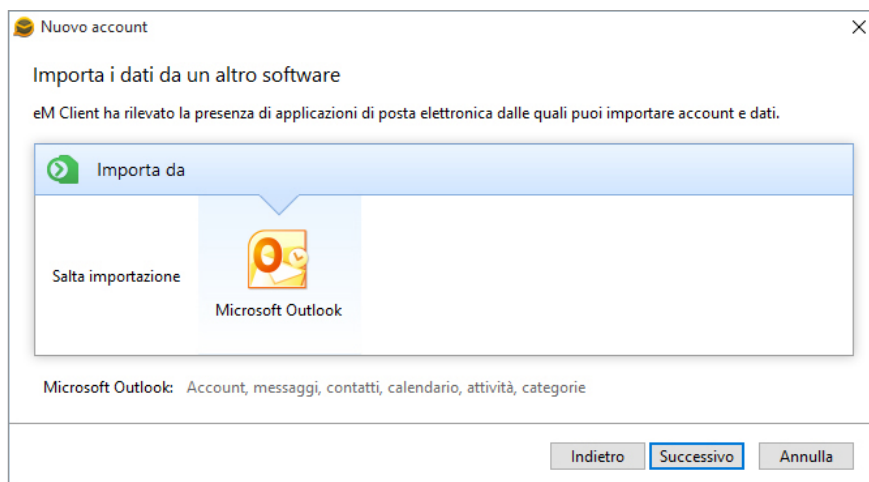
Em Client prevede anche un quarto pannello di informazioni, collocato lungo il margine destro della finestra, che contiene strumenti aggiuntivi come i dettagli sui contatti selezionati (cronologia delle comunicazioni e degli allegati), informazioni sugli appuntamenti imminenti e una sezione di chat che per fortuna può essere sganciata dalla finestra principale.

La procedura guidata di configurazione iniziale è molto semplice, se si vuole impostare l'accesso a uno dei servizi supportati: i principali sono Gmail, Outlook.com, Yahoo! Mail ed Exchange. Se si usa uno di questi provider basta inserire l'indirizzo di posta elettronica, la password e consentire l'accesso alle informazioni. Altrimenti sarà necessario specificare tutti i dettagli di configurazione per l'accesso Imap o Pop. Si possono anche aggiungere account di instant messaging (Google Talk o Xmpp/Jabber), calendario (Google, Yahoo, iCloud, Fruux o CalDAV) e contatti (Google, Yahoo!, iCloud, Fruux e CardDAV).

Naturalmente eM Client supporta l'organizzazione in cartelle, i contrassegni e una categorizzazione con codici di colore personalizzabile a piacimento.



eM Client non si limita alla posta elettronica ma offre molte funzioni avanzate, tra le quali troviamo una completa sezione calendario con gestione degli appuntamenti e delle attività.



La configurazione iniziale di eM Client è resa più semplice dagli strumenti di importazione, che permettono di caricare messaggi e impostazioni dai principali client desktop.

Inoltre consente l'archiviazione dei messaggi per eliminarli dalla casella della posta in arrivo e supporta l'inbox unificata: le Cartelle globali riuniscono i messaggi presenti nelle varie caselle di posta in arrivo, e tutti i messaggi ancora da leggere. Molto utile è anche lo strumento di rimozione dei duplicati, che permette di eliminare velocemente i messaggi ricevuti in caselle diverse o inviati più volte da qualche interlocutore sbadato. Questo tool può essere applicato anche ad appuntamenti, attività e contatti, ed è utile ad esempio per risolvere problemi legati a errori di sincronizzazione tra diversi client, con conseguente moltiplicazione degli elementi. eM Client supporta naturalmente la creazione di regole, applicabili però soltanto ai messaggi inviati o ricevuti. La finestra di composizione è ricca di strumenti, alcuni dei quali piuttosto originali: interessante, per esempio, è la funzione di traduzione automatica (basata sul motore di traduzione di Bing), mentre gli strumenti di gestione delle firme e la verifica ortografica sono molto flessibili.

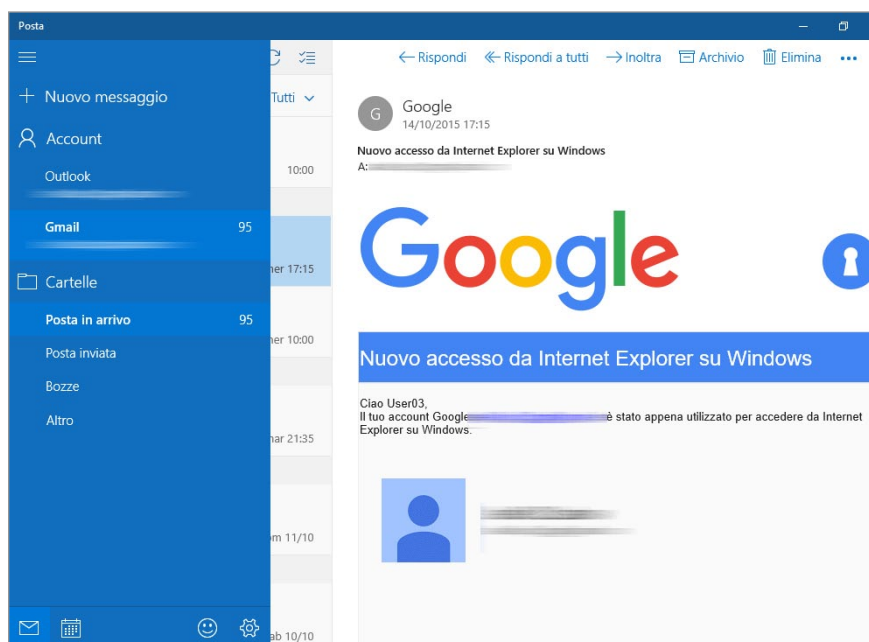
La gestione degli allegati potrebbe essere migliore: il programma non segnala potenziali problemi con allegati troppo grandi, e non supporta il caricamento su un servizio di cloud storage. Ottimi, invece, sono i tool di importazione delle informazioni provenienti dagli altri account: lo sviluppatore garantisce la compatibilità con Outlook, Outlook Express, Windows Mail e Live Mail, Thunderbird e qualsiasi altro software capace di esportare in formato Eml. L'abbiamo testato con il client della Mozilla Foundation e con Windows Live Mail senza riscontrare alcun problema. È degna di nota anche la sezione di gestione dei contatti, che propone un'interfaccia gradevole e una notevole varietà di campi disponibili, mentre il calendario è potente ed efficace. Vanno segnalate in particolare le funzioni per organizzare riunioni, grazie al supporto dei protocolli di invito e conferma (IMIP/ITIP) e alla gestione degli intervalli liberi e occupati. eM Client, nel complesso, si è dimostrato un software potente e completo: gli manca l'estensibilità di Thunderbird e l'interfaccia moderna di Mailbird, ma può contare su una dotazione di funzioni molto ricca, senza grosse lacune, su un'impostazione gradevole e una buona usabilità.

## GLI ALTRI CLIENT

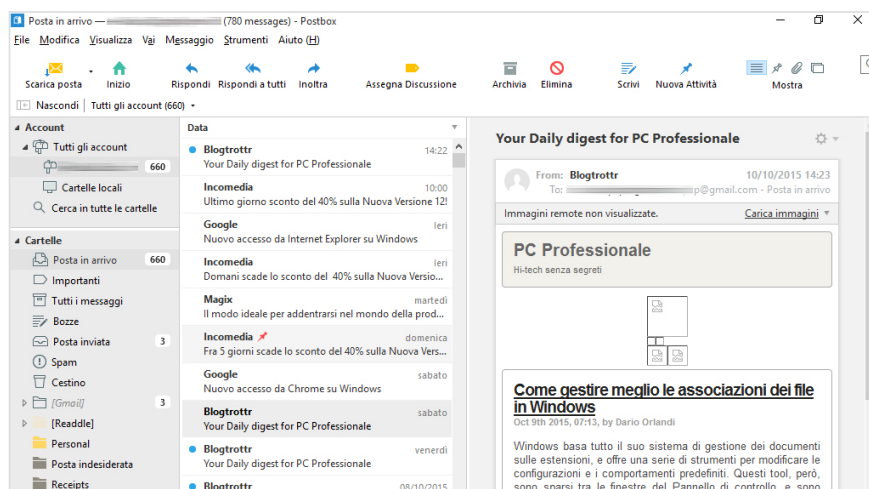
Questa rassegna ovviamente non esaurisce quanto ha da offrire il mercato dei client email per Windows; esistono infatti molti altri prodotti, dai più semplici e gratuiti alle applicazioni professionali e ricche di funzioni avanzate. Vediamo in breve alcune tra le principali.

**Microsoft Outlook** è l'applicazione della suite office dedicata alla gestione delle comunicazioni e degli impegni. Le sue funzioni vanno ben oltre la semplice posta elettronica, e nonostante l'impegno

degli sviluppatori Microsoft non è un software particolarmente intuitivo. La nuova release, di cui parliamo con maggiore dettaglio nel First Look su Office 2016 pubblicato in questo stesso numero di *PC Professionale*, mantiene inalterate le sue caratteristiche principali, e difficilmente conquisterà chi non ha amato le release precedenti. Rimane comunque un client email completo e ricco di funzioni, ma anche un po' macchinoso in alcuni flussi di lavoro e molto più adatto a interfacciarsi con un server Exchange che con un sistema Imap. Gli utenti consumer otterranno il meglio da Outlook.com, ma



Il client email integrato in Windows 10 è molto promettente, ma dovrà guadagnare alcune funzioni importanti per potersi confrontare con le tradizionali applicazioni desktop.



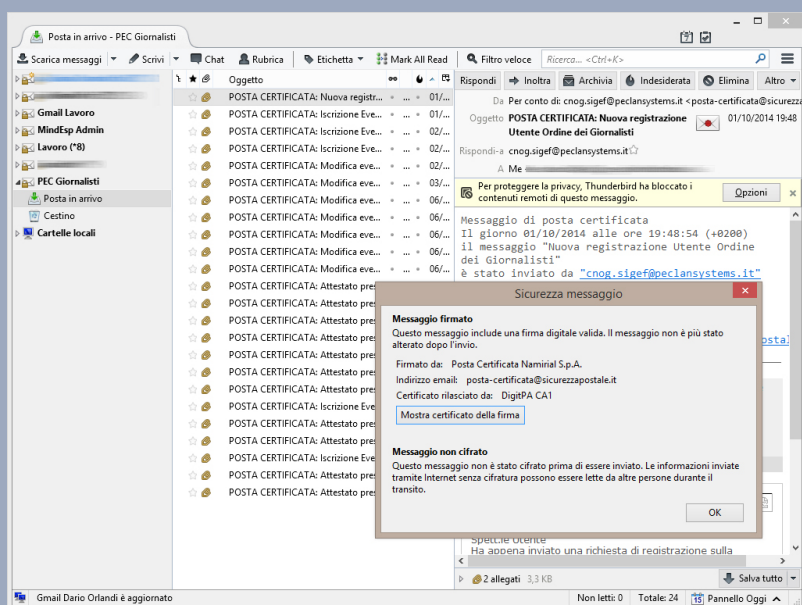
La derivazione da Thunderbird è evidente nell'organizzazione di Postbox, ma l'interfaccia è stata resa più gradevole e sono state implementate varie funzioni originali.





## LA POSTA CERTIFICATA

Come abbiamo già osservato, la posta elettronica è il risultato di una lunga evoluzione che ha portato alla realizzazione di una serie di protocolli e standard utilizzati per gestire i vari aspetti tecnici legati all'invio, alla ricezione e alla struttura dei messaggi email. Nonostante la diffusione massiccia, però, la posta elettronica tradizionale non ha i requisiti necessari per sostituire altre forme di comunicazione tradizionali: non si ha la certezza dell'identità del mittente, del destinatario, ma soprattutto non esiste alcun meccanismo automatico che possa fornire una prova inconfutabile dell'avvenuta ricezione del messaggio. Non si può quindi usare la mail per convocare una riunione di condominio o per qualsiasi altra comunicazione che debba aver valore legale, e neppure (in teoria) per contattare le aziende o la pubblica amministrazione. Per questo motivo il legislatore italiano ha emesso una serie di disposizioni per disciplinare un servizio di comunicazione basato sulla posta elettronica, ma con alcuni accorgimenti tecnici che permettono di garantire l'avvenuta consegna e la tracciabilità del mittente e del destinatario. Le caselle Pec sono obbligatorie per tutti i professionisti iscritti a un albo (architetti, avvocati e così via) e sono auspicabili per tutte le aziende. Ma sono utili anche per i privati, specialmente se devono comunicare spesso con gli uffici della pubblica amministrazione. Bisogna comunque sottolineare che la Pec è uno standard solo italiano, e non è riconosciuto a livello internazionale (al contrario di altre soluzioni di firma digitale e tracciamento dei messaggi). Inoltre, nessun provider oggi offre la Pec gratuitamente: per aprire e mantenere una casella di posta certificata bisogna pagare un canone (a partire da circa 6 euro all'anno).



La posta certificata è supportata dai principali client email; aggiunge caratteristiche come l'avviso di ricevimento e garantisce l'identità del mittente e del destinatario.

potrebbero avere qualche difficoltà con Gmail e Yahoo. Il problema principale di Outlook è il suo costo: 135 euro per questa sola applicazione (separata dal resto della suite Office) sono davvero molti.

**Windows Live Mail** è l'ultima incarnazione di Outlook Express, il client di posta elettronica di default del sistema operativo Microsoft. Da tempo l'azienda di Redmond ha deciso di eliminare il client dalla dotazione dell'OS, per inserirlo in un pacchetto di applicazioni aggiuntive chiamato Windows Essentials (<http://windows.microsoft.com/it-it/windows-live/essentials>). Il client è piuttosto limitato, non propone funzioni particolarmente avanzate e non offre più nemmeno la comodità di essere già integrato nel sistema operativo: tra freeware e soluzioni commerciali si può trovare di molto meglio.

**Posta** è l'App di comunicazione integrata in Windows 10. Se la versione per Windows 8 era poco più di una prova di fattibilità, questa release è invece piuttosto promettente, anche se lontana dalla perfezione. L'interfaccia somiglia molto a quella di Mailbird, con una colonna di icone a sinistra dei due pannelli dedicati all'elenco dei messaggi e all'anteprima. Il client supporta naturalmente account multipli e permette di richiamare velocemente la gestione dei calendari e degli impegni (affidata a un'altra App). Purtroppo, ciascun account è gestito in maniera separata: si può passare da uno all'altro, ma non visualizzarli insieme nella stessa interfaccia e tantomeno in una inbox unificata. Ottima, invece, è l'integrazione con le altre funzioni di Windows 10: quando si riceve un nuovo messaggio, per esempio, l'App lo segnala nel centro notifiche.

**Postbox** infine è un software commerciale derivato da Thunderbird; costa 14 euro ed è disponibile per Windows e per Mac OS X. Questo client offre funzioni interessanti, come l'integrazione con vari servizi di cloud sharing o una nuova barra rapida per applicare velocemente alcuni comandi (etichette, risposte automatiche e così via). Notevole è anche il supporto dei modelli avanzati, personalizzabili velocemente, e non manca neppure un collegamento per eliminare la sottoscrizione alle newsletter. La derivazione da Thunderbird permette a Postbox di utilizzare la stessa architettura di estensioni, ma il numero di plug-in disponibili è molto più basso.

# I CLIENT MOBILE

**F**in dai tempi in cui Blackberry dominava il settore degli smartphone per i professionisti, l'accesso alla posta elettronica in mobilità è sempre stata una delle funzioni più ricercate e apprezzate. Oggi quasi tutti i cellulari, anche quelli non catalogabili come smartphone in senso stretto, offrono un'App o una funzione per accedere ai messaggi email. Ma chi può raggiungere uno store e scaricare App di terze parti ha la possibilità di scegliere un client più ricco, potente o semplice da usare. Scopriamo quali sono i prodotti più interessanti per iOS e Android.

## OUTLOOK



Alla fine dello scorso anno Microsoft ha acquistato l'ottimo client Acompli, e dopo un paio di mesi di ristrutturazione lo ha ripresentato negli store iOS e Android con la denominazione Outlook, sostituendo la precedente App Outlook OWA. Questa nuova versione eredita tutte le caratteristiche che avevano resto Acompli un ottimo client: supporta account multipli (Exchange, Outlook.com, Yahoo!, Gmail, iCloud e Imap generico), che vengono riuniti in una inbox unificata utilissima per semplificare la gestione dei messaggi in arrivo. Molto interessante, specialmente per un client mobile, è la funzione Posta prioritaria: in maniera simile alla suddivisione in categorie di Gmail, Outlook organizza i messaggi in arrivo in due schede distinte, i messaggi prioritari e tutti gli altri. Il client integra un algoritmo di riconoscimento automatico che può essere allenato per diventare sempre più preciso ed efficiente. I messaggi prioritari dovrebbero essere quelli che richiedono un'attenzione immediata, mentre gli altri possono aspettare che l'utente ritorni di fronte a un computer. Inoltre, Outlook offre una comodissima funzione di

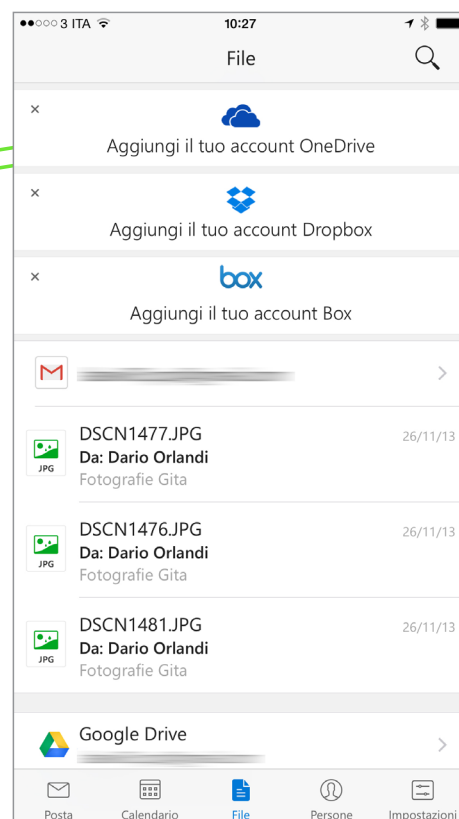
organizzazione tramite gesture: basta uno swipe verso destra o verso sinistra nell'elenco dei messaggi per rimandare la risposta a un messaggio o per archivarlo definitivamente, eliminandolo dalla inbox. Avremmo preferito che le gesture consentissero anche di modificare la categorizzazione dei messaggi, mentre invece bisogna aprire il testo e selezionare l'elemento corrispondente nel menu *Altro*.

Come Outlook per computer, l'App mobile integra anche il calendario e la gestione degli impegni, automaticamente sincronizzato con i servizi online configurati. Molto pratica è la funzione che consente di ricavare automaticamente e inviare via mail un prospetto con i giorni e le ore libere, perfetto per organizzare più velocemente una riunione o un incontro. Non manca neppure un'ottima integrazione con i servizi di cloud storage, particolarmente utili considerando le limitazioni nel salvataggio e nella gestione dei file dei dispositivi iOS: Outlook supporta direttamente OneDrive, Dropbox, Box e Google Drive. Outlook per iOS e Android è disponibile gratuitamente, e vale sicuramente la pena di provarlo. La versione Android offre le stesse funzioni di quella iOS (che abbiamo testato), ma la sua affidabilità non sembra ancora essere perfetta a giudicare dai commenti sul Google Play Store.

## MAILBOX



Disponibile ormai da qualche tempo, questo client per iOS e Android è pensato in particolare come strumento per chi vuole seguire la filosofia *zero inbox*, cioè quel sistema di organizzazione che prevede lo svuotamento della posta in arrivo con lo smistamento rapido dei messaggi: le mail ricevute possono essere archiviate, rimandate a un momento successivo oppure evase immediatamente.



**L'App mobile di Outlook propone un'utile visuale che raggruppa gli allegati e consente di accedere anche ai documenti memorizzati su vari servizi di cloud storage.**

La sua interfaccia è molto semplice e lineare, grazie anche all'uso delle gesture per lo smistamento dei messaggi: con uno swipe a destra o a sinistra si possono archiviare i messaggi, ritardarli, inserirli in una delle cartelle presenti nell'App (naturalmente personalizzabili) oppure eliminarli del tutto. Gli scambi epistolari sono organizzati come conversazioni (quindi è molto semplice seguirli anche a distanza di tempo) e vengono trattati come un singolo elemento: basta uno swipe per archiviare un'intera lunga conversazione, oppure per spostarla alla settimana successiva. Mailbox non è un client per tutti: per poterlo sfruttare al meglio bisogna aderire al metodo di lavoro che propone, e seguirlo con puntiglio. Questa decisione però potrebbe causare qualche problema se si lavora con la posta elettronica anche da altri client, per esempio sul computer. Mailbox crea una sua gerarchia all'interno dell'account, e potrebbe rendere l'accesso

ai messaggi un po' più complicato. Gli sviluppatori propongono un client desktop, ma soltanto per OS X: gli utenti Windows devono necessariamente affiancare Mailbox a un software diverso, anche perché non è disponibile neppure un'interfaccia Web. L'App consente di configurare più account, che possono essere visualizzati uno per uno oppure in una comoda inbox unificata.

Mailbox supporta soltanto account Gmail o iCloud, ma è piuttosto semplice configurare un indirizzo di Gmail per scaricare la posta da una casella Pop o Imap, ampliando la compatibilità.

## SPARK

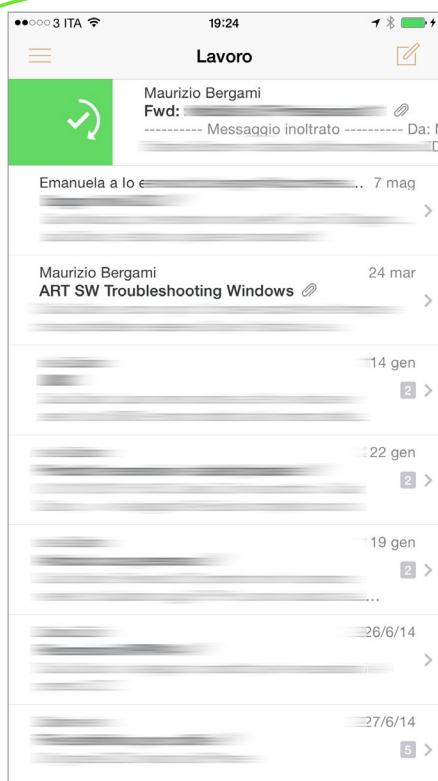
**iOS** L'App Store di iOS non è certo povero di client email, e per emergere dalla massa servono funzioni originali e una dotazione completa. Spark è un'App abbastanza recente, ma ha catturato l'attenzione grazie a un interessante

mix tra funzioni uniche e un flusso di lavoro molto intuitivo. L'App può connettersi con Gmail, Yahoo, iCloud, Outlook.com e qualsiasi altro servizio con accesso Imap. Le versioni precedenti supportavano anche Exchange, ma gli sviluppatori hanno eliminato questo protocollo (speriamo solo temporaneamente) a causa di alcuni problemi nell'implementazione che ne minavano l'affidabilità.

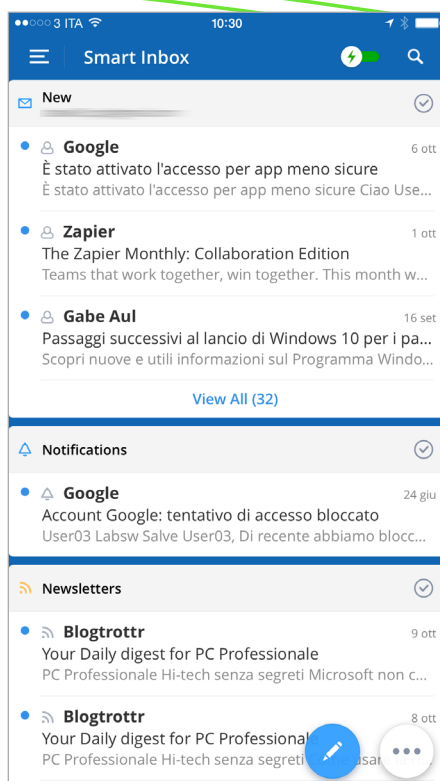
La funzione più interessante di questa App è, a nostro parere, il cosiddetto *Smart Inbox*, un sistema di priorità che mostra i messaggi più importanti in cima, seguiti dalle notifiche, dalle newsletter, e infine da tutto il resto. Il suo funzionamento è molto simile a quello delle categorie di Gmail, e anche in questa implementazione si conferma molto utile per evidenziare immediatamente i messaggi urgenti senza perdere di vista le altre comunicazioni. Lo smart inbox può essere attivato e disattivato con un tap: passare da una modalità di visualizzazione all'altra è questione di un attimo.

Spark supporta come prevedibile le gesture per categorizzare, archiviare e cancellare i messaggi: una funzione che rende molto più semplice sbrigare la corrispondenza quotidiana. Inoltre, questo client integra un gadget (per default posizionato in basso a destra) per accedere velocemente ad altre funzioni, chiamate Card.

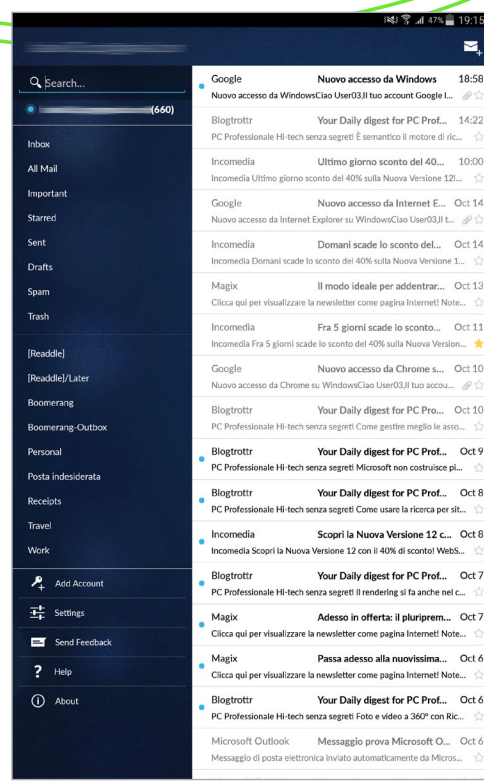
All'inizio è configurato soltanto il calendario, ma si possono aggiungere icone per raggiungere una cartella o uno smart folder (cioè il risultato di un filtro), per visualizzare i messaggi contrassegnati o quelli visualizzati di recente. Nelle prossime versioni questa funzione verrà ampliata con Card per selezionare gli acquisti di Amazon, le notifiche dei social network, prenotazioni di voli, tracking delle spedizioni e molto altro ancora. Si tratta di un'App ancora in corso di sviluppo (l'interfaccia per ora non è disponibile in italiano), ma le prospettive sono ottime e già oggi si candida a essere un'eccellente alternativa ai client più diffusi.



Mailbox supporta lo swipe per lo smistamento delle mail: scorrendo col dito si può archiviare una mail, eliminarla o ritardarne la lettura.



Quest'ottimo client per iOS organizza in maniera intelligente i messaggi in arrivo e offre un accesso rapido a molti smart folder.



Boomerang è un valido client email per smartphone e tablet Android; tra le sue funzioni più apprezzate c'è quella per posticipare la risposta ai messaggi.



## BOOMERANG



In principio Boomerang era un'estensione per browser desktop dedicata a Gmail, pensata per tutte quelle circostanze in cui non si può rispondere immediatamente a un messaggio, ma non bisogna dimenticarlo insieme a tutte le altre comunicazioni. Gli sviluppatori hanno riproposto gli stessi concetti in un'App per Android che offre molte funzioni interessanti senza costringere a modificare le proprie abitudini. Naturalmente, le funzioni più originali e interessanti sono quelle legate al tempo; per esempio, Boomerang può ritardare la visualizzazione di un messaggio, riproponendolo in un momento successivo. Sono disponibili vari intervalli di tempo: questa sera, domani, la prossima settimana, tra un mese e così via. Inoltre, si può impostare un orario di invio per i messaggi, per avere la certezza che vengano ricevuti al momento giusto indipendentemente da quando sono stati scritti. Notevole è anche il tracciamento delle risposte: si può impostare un intervallo di tempo entro cui si attende una risposta ai messaggi inviati. Se il destinatario non risponde entro la scadenza il client riproporrà la missiva, e si potrà decidere se sollecitarlo, scrivergli nuovamente o tentare un'altra strada per contattarlo.

Boomerang supporta le notifiche push e gestisce account Gmail multipli. Si possono anche impostare mittenti multipli, se registrati nelle impostazioni del servizio di Google. L'elenco dei contatti è sincronizzato con quello del telefono, e quindi non serve importare o configurare nulla. Mancano, invece, alcune funzioni peculiari di Gmail, come l'organizzazione in categorie della posta in arrivo e i messaggi prioritari. Se queste funzioni fossero indispensabili, non resta che utilizzare l'ottimo client ufficiale realizzato da Google.

## LE ALTRE APP

Negli Store delle principali piattaforme mobile si trovano decine di App dedicate alla gestione della posta elettronica. Si tratta di un settore ancora molto fluido, in cui nuovi prodotti si affacciano frequentemente sulla scena,

catturando l'attenzione degli utenti con funzioni innovative e originali. Queste App di terze parti si affiancano a quelle di default integrate in iOS, Android e Windows Phone e a quelle ufficiali dei vari servizi di Webmail, che spesso sono di ottima qualità e possono soddisfare le esigenze di base della maggioranza degli utenti. Nelle prossime righe segnaliamo qualche altra App interessante o promettente, che vale la pena seguire con attenzione.

**Inbox by Gmail** è un client alternativo gratuito sviluppato da Google per il suo servizio di posta elettronica. Disponibile per iOS, Android e come Web App, è un client moderno, che mostra i messaggi con un layout ricco, più simile a un social network che a un tradizionale software di posta elettronica. Le funzioni di raggruppamento organizzano automaticamente i messaggi per argomento o mittente, semplificando la navigazione; si possono creare gruppi personalizzati, trasformando la posta elettronica in qualcosa di simile a una chat di

### Contatti in sincronia

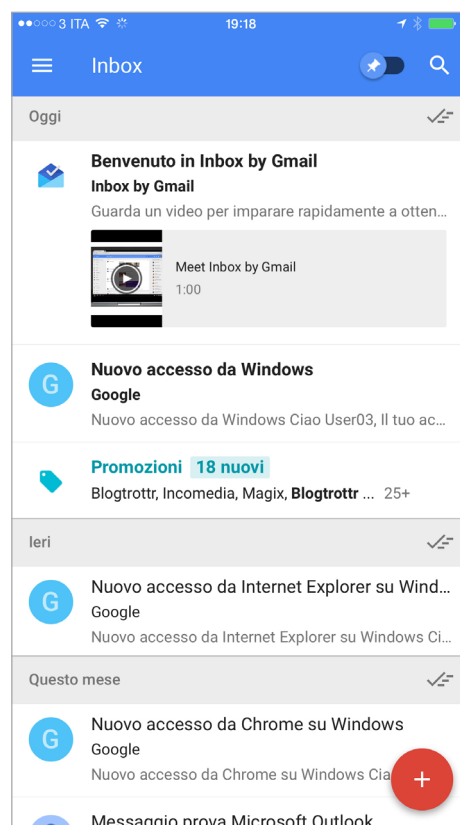
L'elenco dei contatti di Boomerang è sincronizzato con quello del telefono

Whatsapp. Non mancano neppure i promemoria e le funzioni per posticipare la visualizzazione dei messaggi.

**Boxer** è disponibile per iOS e Android (4,99 euro), e ha recentemente raggiunto la versione 6.0.

È un client molto apprezzato dagli utenti più avanzati, tanto che è stato scelto come App preinstallata nelle Rom CyanogenMod per i device Android. La nuova versione ha introdotto un'interfaccia rinnovata, più leggera ed elegante, e significativi miglioramenti sul fronte delle prestazioni. Ma la novità principale è l'aggiunta delle funzioni di gestione del calendario e degli impegni, integrate nell'App iOS e disponibili come software separato per Android.

**CloudMagic** (disponibile gratuitamente per Android e iOS) ha il suo punto di forza nell'integrazione con molti software e servizi di terze parti: per esempio, è semplicissimo archiviare un messaggio o un'intera conversazione in Evernote o OneNote, inserirlo nell'elenco di Pocket per leggerlo in un secondo tempo oppure trasformarlo



**Inbox è un nuovo modo di visualizzare le informazioni contenute nell'account di Gmail: si tratta di un client moderno e gradevole, con un'impostazione alla "social network".**

in un'attività aggiungendo un nuovo elemento alle liste di impegni di Todoist, Wunderlist o Todo. La lista delle integrazioni è molto più ampia, e si affianca a un'interfaccia gradevole e funzionale, pensata per gli utenti professionali.

**Hop** propone un'impostazione originale, particolarmente apprezzata dagli utenti più giovani. Questo client gratuito, disponibile per iOS e Android, organizza infatti i messaggi in conversazioni, con un aspetto molto simile alle App di messaggistica. Le conversazioni attive vengono spostate in primo piano, per non perdere nessun aggiornamento, e si possono creare gruppi per condividere informazioni, documenti e aggiornamenti in tempo reale.

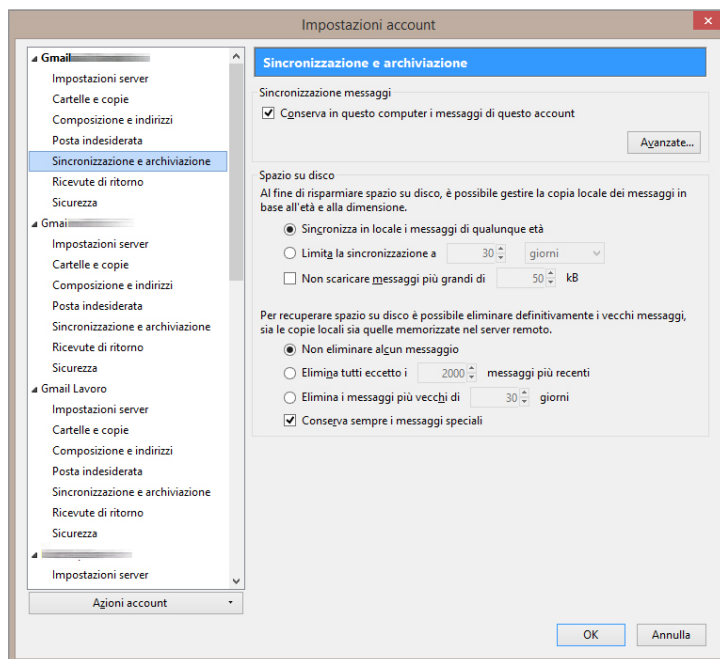
L'impostazione degli elenchi di messaggi è molto gradevole, e potrà conquistare chi non ha mai amato le liste testuali tipiche dei client email tradizionali.

# IL BACKUP E LA SINCRONIZZAZIONE

**P**rima dell'avvento dei grandi servizi di Webmail come Gmail o Yahoo! Mail, quasi tutti i provider offrivano caselle di posta con una capienza di pochi Mbyte: era piuttosto frequente che chi si assentava dal Pc per un paio di settimane (ad esempio quando andava in ferie) al suo ritorno trovasse la casella piena, mentre i suoi interlocutori vedevano respinte le loro missive con messaggi d'errore difficili da decifrare. Gli archivi di posta erano memorizzati in locale sui computer, e andavano protetti con grande cura: un guasto hardware, un problema software o un virus potevano spazzare via in un'istante la corrispondenza di una vita.

Oggi nella maggior parte dei casi i messaggi rimangono memorizzati in remoto e sono considerati "al sicuro", ma la sensazione di sicurezza è probabilmente eccessiva: se i guasti catastrofici ai server dei provider sono un evento estremamente improbabile (tutte le informazioni sono infatti ridondate per scongiurare il rischio di perdere i dati in modo irreparabile), gli archivi dei messaggi sono minacciati da eventuali attacchi che violino l'account e lascino le informazioni alla mercé della criminalità informatica, oppure dalla sbandataggine dell'utente che può facilmente eliminare un'intera cartella con pochi clic o uno swipe errato in un software che magari non conosce troppo a fondo.

Per questo motivo, il backup dei messaggi è ancora oggi una pratica fortemente consigliata, ma troppo spesso trascurata. Si possono impostare varie strategie di backup e sincronizzazione, da remoto a locale oppure da remoto a remoto. Inoltre, gli strumenti illustrati in questo paragrafo risultano preziosi anche per chi decidesse di cambiare provider, senza perdere tutto l'archivio dei messaggi salvati.



Thunderbird può essere impostato per scaricare tutti i messaggi presenti in una casella Imap e fungere quindi da backup completo dei suoi contenuti.

## DA REMOTO A LOCALE

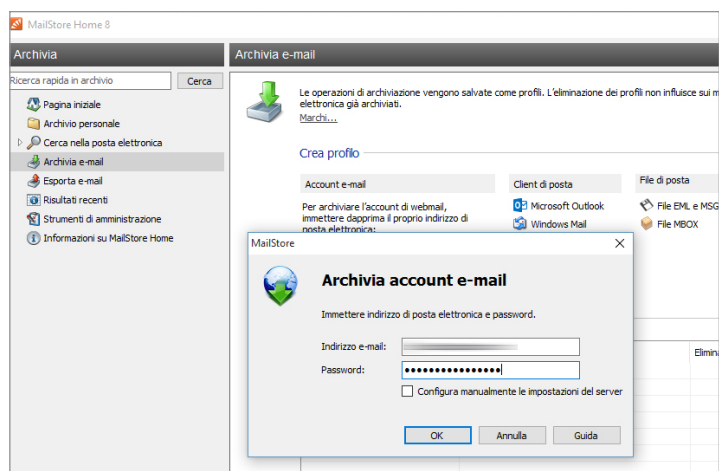
Per salvare in locale l'intero contenuto di una casella remota Imap o Exchange si può utilizzare un client nativo, come per esempio Thunderbird, almeno in teoria: basta richiamare il menu principale premendo il tasto *Alt*, poi selezionare *Strumenti/Impostazioni account* e aprire la sezione *Sincronizzazione e archiviazione* nell'elenco di sinistra per ciascun account configurato.

A destra vengono mostrate le opzioni relative allo scaricamento: bisogna verificare che Thunderbird scarichi tutti i messaggi e che non ne elimini nessuno. Si può anche fare clic sul pulsante *Avanzate* nella sezione *Sincronizzazione messaggi* per specificare quali cartelle devono essere scaricate in locale prima di passare alla modalità di lavoro offline. Per il backup dell'archivio della posta elettronica si può usare l'ottimo tool

gratuito Mozbackup (<http://mozbackup.jasnapaka.com>), che permette di salvare anche la configurazione, i dettagli degli account impostati e perfino le estensioni installate. Questa soluzione ha il vantaggio di consentire una consultazione molto semplice, utilizzando l'interfaccia di Thunderbird, ma la sincronizzazione è piuttosto lenta e il software non offre un log completo dello stato dell'elaborazione.

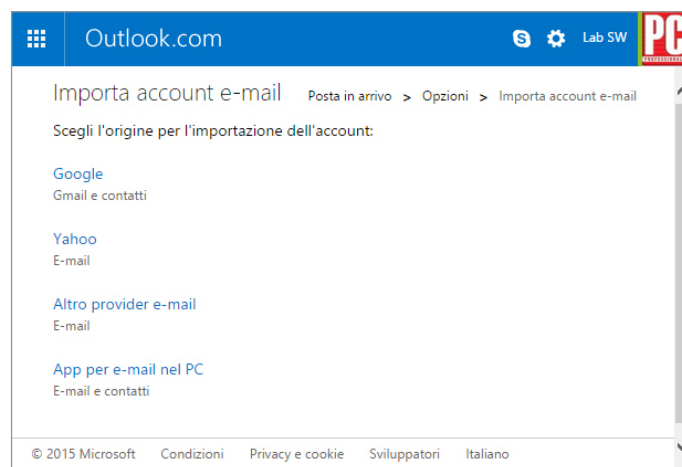
Molto più specializzato è Mailstore, un potente software commerciale disponibile anche in una versione (Home) gratuita per gli utenti privati ([www.mailstore.com/en/mailstore-home-email-archiving.aspx](http://www.mailstore.com/en/mailstore-home-email-archiving.aspx)).

Il software richiede il framework .NET e propone un'interfaccia piuttosto intuitiva. Supporta i server Pop3 e Imap, ma si può interfacciare direttamente anche con una moltitudine di client desktop. Più che un backup, Mailstore



Creare un nuovo profilo di importazione ed esportazione con Mailbox è molto semplice: il software infatti riconosce tutti i principali servizi e li configura in modo automatico.

Il servizio Webmail di Microsoft offre strumenti potenti e avanzati per importare messaggi e altre informazioni dai principali servizi concorrenti e da alcune applicazioni desktop.



compie una vera e propria importazione nel suo database, e consente di effettuare interrogazioni alla ricerca di informazioni specifiche. Ma non solo: oltre all'importazione, offre anche strumenti completi di esportazione, ed è uno strumento preziosissimo per passare da un provider all'altro, oppure per cambiare client anche se il software scelto non offre una funzione di importazione diretta.

Usare Mailstore è molto semplice; vediamo per esempio come importare i messaggi da un account Gmail. Aprite il programma e selezionare la sezione

*Archivia e-mail* nell'elenco di sinistra. Digitate l'indirizzo di posta elettronica nel campo *Account e-mail*, nella sezione *Crea profilo*, e fate clic sul pulsante *Start*. Nella finestra successiva inserite la password e fate clic su *OK*; Mailstore rileverà le impostazioni del server e poi creerà un nuovo profilo. Per avviare l'archiviazione, selezionate il profilo appena creato nell'elenco *Profili salvati* e fate clic sul pulsante *Esegui*. Potete anche creare un collegamento sul desktop, utile ad esempio per includere l'archiviazione in un processo di backup più complesso, oppure potete fare clic su *Proprietà* e

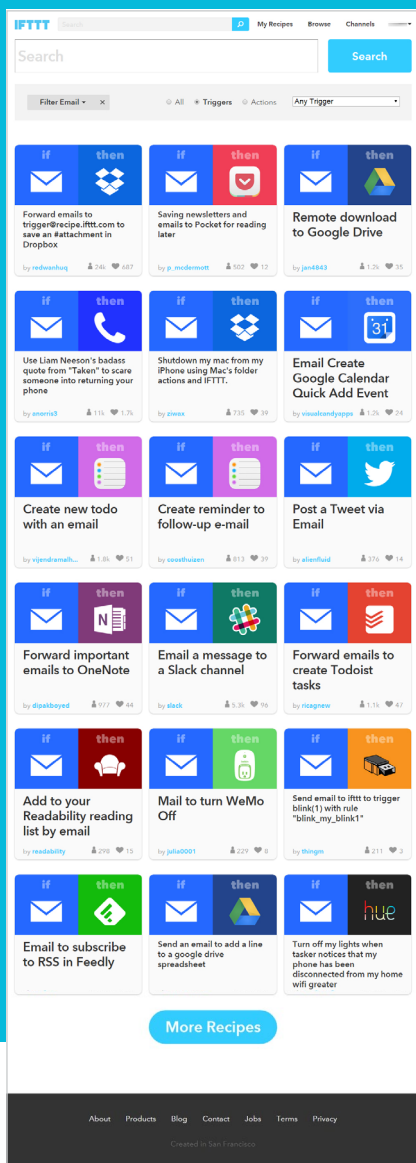
modificare le impostazioni del profilo. Dopo aver eseguito l'archiviazione almeno una volta, potrete sfruttare le ottime funzioni di ricerca selezionando la voce *Cerca nella posta elettronica* nell'elenco di sinistra, oppure ripristinare il backup con le funzioni della sezione *Esporta e-mail*. I profili di esportazione sono indipendenti da quelli di importazione, ma si configurano nello stesso modo; come abbiamo già accennato, quindi, l'archivio dei messaggi può essere esportato non soltanto verso l'account sorgente, ma verso qualsiasi altro servizio o client compatibile con Mailstore.

## LA POSTA COME COMANDO

### Pocket, RememberTheMilk e IFTTT

Normalmente si è portati a valutare i messaggi di posta elettronica come elementi di una comunicazione da persona a persona, o per lo meno (nel caso delle newsletter e simili) come informazioni destinate alla lettura da parte di un essere umano. In realtà, invece, esistono molti programmi e servizi che sfruttano i messaggi email per altri scopi. Il motivo principale è la larghissima diffusione di questo servizio: anche i terminali a riga di comando, i telefoni più vecchi o le reti locali più protette possono generalmente inviare e ricevere messaggi di posta elettronica, e quindi questa tecnologia può rappresentare una soluzione quando tutte le altre opzioni sono esaurite. Ma non solo: in qualche caso, usare la posta elettronica per inviare comandi e attivare funzioni è anche comodo e veloce. Un esempio molto semplice è quello del servizio di archiviazione e lettura differita





Pocket ([www.getpocket.com](http://www.getpocket.com)), di cui abbiamo parlato varie volte sulla rivista (vedete ad esempio la rubrica App del mese scorso): si tratta di un servizio Web che consente di memorizzare articoli, documenti e altre informazioni per poi leggerle in un secondo tempo, grazie alle App dedicate o all'ottima interfaccia via browser. Uno dei sistemi più semplici per aggiungere nuovi contenuti a Pocket è proprio quello di inviarli via mail: basta semplicemente spedire o inoltrare un messaggio all'indirizzo [add@getpocket.com](mailto:add@getpocket.com), copiando nel corpo del testo l'indirizzo Url della pagina da salvare. Al primo invio verrà richiesto di confermare l'identità, dopodiché la funzione sarà attiva.

Anche molti servizi di gestione degli impegni offrono sistemi per aggiungere nuovi elementi via mail: uno dei primi a implementare una soluzione di questo genere è stato RememberTheMilk ([www.rememberthemilk.com](http://www.rememberthemilk.com)), che assegna a ogni utente un indirizzo a cui scrivere per creare nuovi impegni. Anche in questo caso, nel corpo del testo si possono inserire particolari parole chiave per definire le proprietà dell'elemento da creare, come priorità, data di scadenza, etichette, note e così via. Ancor più flessibili sono le funzioni del servizio di automazione Ifttt (<http://ifttt.com>), di cui abbiamo già parlato in varie circostanze. Il canale email può essere utilizzato come azione, cioè come destinazione per una ricetta di automazione: si possono creare ricette per ricevere via mail le ultime notizie da una miriade di siti Web di informazione, per inviare alla casella email le fotografie scattate con lo smartphone o addirittura per segnalare la posizione del device mobile se è stato rubato. Ma il canale email può anche fungere da trigger, cioè essere l'evento che scatena un'altra azione. Si possono per esempio salvare automaticamente in Dropbox gli allegati inoltrati a uno specifico indirizzo email, oppure effettuare il download in Google Drive di un file remoto indicandone l'Url nel corpo del testo, o ancora aggiungere nuovi promemoria a un'ampia varietà di servizi di gestione degli impegni e salvare le mail in OneNote o Evernote. Chi ha in casa dispositivi compatibili (per esempio le lampade Philips Hue), può perfino spegnere o accendere una luce o modificarne la tonalità di colore inviando un messaggio di posta elettronica.

**Il servizio di automazione Ifttt può trasformare la posta elettronica in un potente strumento di comando: permette di interagire con moltissimi servizi di terze parti, e perfino di accendere e spegnere le luci di casa.**

## DA REMOTO A REMOTO

Come abbiamo appena visto, Mailstore è un'ottima soluzione per migrare i dati da un account all'altro, ma esistono molte altre strade per ottenere risultati simili. Tra le più interessanti ci sono quelle che non prevedono affatto il passaggio dal computer locale, e che possono scaricare o mantenere sincronizzati automaticamente i messaggi senza l'intervento dell'utente e senza impegnare la macchina in lunghe operazioni di download e upload. Tutti i principali servizi di Webmail offrono strumenti per scaricare i

messaggi da altri account: nelle impostazioni di Gmail, per esempio, un'intera scheda (*Account e importazione*) è dedicata proprio alla sincronizzazione o all'importazione dei dati. La funzione *Importa messaggi e contatti* effettua un download singolo, utile per passare da un altro provider a Gmail, mentre *Controlla la posta da altri account* è pensata per scaricare i nuovi messaggi regolarmente, mantenendo attiva anche la casella importata. Simili sono le funzioni offerte da Outlook.com: per importare il contenuto di un archivio esterno bisogna raggiungere le opzioni (clic sull'icona a forma di ruota dentata, e poi sulla

voce *Opzioni* nel menu popup) e selezionare *Importa account e-mail*, nella sezione *Gestione account*. Outlook.com è più flessibile di Gmail: supporta anche i server Imap, riconosce gli account Google e Yahoo e consente l'importazione di messaggi e contatti dai software Outlook, Outlook Express e Windows Live Mail (solo usando Internet Explorer). Se invece si vuole configurare la sincronizzazione continua di account esterni bisogna aprire la pagina *I tuoi account e-mail*. Qui si possono aggiungere nuovi account in solo invio, in invio e ricezione oppure creare nuovi indirizzi (alias) in Outlook.com. •